IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 131 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— GIOVEDI' 11 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

A 26 giorni di distanza dalla riapertura della Camera e trovandosi ancora in zona di guerra il Pres. del Consiglio, è facile comprendere come manchi qualsiasi nota politica di casa nostra.

L'attenzione del pubblico, oltre che alla guerra, è intenta ai problemi economici che ad essa si connettono.

Il prolungarsi del conflitto europeo non lascia infatti prevedere una prossima e facile soluzione di tali problemi. Oramai i Governi e la stampa dei diversi paesi belligeranti vanno preparando l'opinione pubblica europea alla prosecuzione della lotta immane sino al venturo anno, il che significa - per tutti i paesi - nuovi, maggiori e necessari sacrifici.

Intanto ciascun paese, pur adattandosi agli interessi collettivi del gruppo cui appartiene, deve provvedere ai propri e più urgenti interessi.

Così l'Inghilterra, per diminuire le spese di lusso all'interno ed evitare l'ingombro nei piroscafi sempre più scarseggianti, ha vietato l'importazione nel Regno Unito di numerosi prodotti di consumo non necessario che venivano dall'estero e che costituivano una somma ragguardevole.

— Anche la questione finanziaria, col crescendo fantastico delle spese di guerra, è per tutti i paesi belligeranti una causa di preoccupazione. Adesso si parla di miliardi come mezzo secolo addietro si parlava di milioni!

E col crescer delle spese e il continuo bisogno di rifornirsi in America, aumenta il debito europeo verso il Nuovo Mondo e si inaspriscono i cambi perfino tra Londra e Nuova York.

Abilmente il Governo inglese si è accaparrato nella Gran Bretagna una grande massa di titoli americani di cui il Regno Unito è, insieme alla Francia, forte detentore; già 10 miliardi di questi titoli sono stati inviati negli Stati Uniti e la metà fu già assorbita dal mercato americano. Altrettanto si prepara a fare la Francia ed il Governo procede ad una specie di requisizione di titoli americani, ritirandoli ai detentori francesi per venderli in America.

Insomma, tutti, chi più e chi meno, per un verso o per l'altro hanno delle difficoltà da superare. E non si vede ancora la fine.

***

Si trova a Londra una deputazione della Duma, la quale è stata ricevuta dal Re Giorgio.

Al banchetto in onore dei parlamentari russi il Pr. Ministro sig. Asquith ha dichiarato che i Governi di Londra e di Pietroburgo si sono accordati sulle questioni della Turchia e della Persia, come pure sugli altri punti del globo, in cui interessi russi ed inglesi si trovano a contatto.

***

Situazione più che mai invariata sui diversi scacchieri, compreso il nostro ove si ebbero semplici azioni di artiglieria e trincee nemiche danneggiate da nostre mine sul Carso.

Politica e diplomazia

(S) **Pietrogrado**, 9 — Il Ministro francese Viviani ed il Sottosegretario di Stato Thomas hanno visitato varie officine di materiale da guerra. Essi partono stasera per il Quartier generale imperiale.

(S) **Londra**, 10. — Il Re Giorgio ha ricevuto Zilles Sultan, zio dello Scià di Persia, ed ha conferito la dignità di commendatore della Stella d'India al Principe Ismail, figlio di Zilles Sultan.

(S) **Londra**, 10. — Il colonnello Winston Churchill, ex-Ministro, attualmente in congedo, ha assistito alla seduta della Camera dei Comuni. Si assicura che egli non avrà per ora un nuovo comando ma fino a nuovo ordine adempirà alle sue funzioni di deputato.

(S) **Madrid**, 10. — Nella riunione dei parlamentari conservatori l'ex-Presidente del Consiglio Dato, ha fatto la storia dell'opera compiuta dal passato Gabinetto fino alla crisi.

Quanto alla politica estera del partito conservatore, Dato crede che la Spagna debba rispettare tutti i belligeranti e non debba lasciarsi trascinare alla guerra, imitando così il Sovrano che rappresenta la più alta incarnazione del paese.

Dato ha poi annunciato che i conservatori appoggeranno il Gabinetto Romanones.

Zurigo, 10. — Secondo la *Gazzetta di Francoforte*, il Principe di Buelow ha soggiornato a Francoforte dal 28 aprile fino a domenica scorsa giorno in cui è partito per Berlino. Egli non fu chiamato al Quartiere generale nè alla capitale durante la discussione concernente la risposta tedesca alla Nota americana. Si ritiene che l'ex-Cancelliere ritornerà presto in Svizzera avendo lasciato a Zurigo i due segretari von Berckem e Stockhammer.

◆ (S) **Zurigo**, 10. Si ha da Berlino: Il Sottosegretario von Stein succederebbe a Delbrueck come segretario di Stato per l'Interno. Egli ebbe già un colloquio col Cancelliere Bethmann Holweg e si recherà al Quartier Generale.

GERMANIA E STATI UNITI

◆ (S) **Berlino**, 10 (via *Zurigo*). La Nota degli Stati Uniti arriverà probabilmente domani. La maggior parte dei giornali si lagnano perchè le agenzie estere ne poterono pubblicare il testo prima della consegna al Governo tedesco e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica. Comunque la rottura è evitata, ma restano gravi problemi pel futuro.

Intanto si annuncia ufficialmente che le constatazioni ancora mancanti nel caso del *Sussex* sono ora compiute. Risulta da tali indagini che non regge l'ipotesi originaria che l'affondamento avesse altra causa che il siluramento. Adesso è indubbio che il *Sussex* era il piroscafo silurato il 24 marzo da un sottomarino tedesco che l'aveva creduto una nave da guerra. Il Governo tedesco comunicò ciò al Governo americano, avvertendolo che ne trae le conseguenze ai sensi della sua Nota del 4 maggio.

***

◆ (S) **Washington**, 10. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha notificato al Segretario di Stato che una nuova Nota tedesca, che sta per essere pubblicata, ammette che fu un sottomarino tedesco che attaccò il *Sussex* e dichiara che il comandante di questo sottomarino fu punito e che sarà offerta una riparazione.

◆ (S) **New York**, 10. Una banda messicana ha compiuto una nuova aggressione contro una località della frontiera degli Stati Uniti.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Berlino: Il deputato dell'*Unione* socialista Herzfeld ha presentato al Reichstag una interrogazione nella quale - rilevato che nel discorso di Halil Bey al banchetto offerto a Costantinopoli ai parlamentari tedeschi è stata annunziata come imminente la ratifica di un trattato di alleanza tedesco-turca - chiede al Cancelliere quale sia il contenuto del trattato e se voglia comunicarlo al Reichstag prima della ratifica.

***

◆ (S) **Berlino**, 10. La Commissione del regolamento del Reichstag respinse oggi la proposta del gruppo socialista e dell'unione socialista del lavoro sul caso Liebknecht. Votarono a favore di detta proposta soltanto due socialisti ed un polacco.

L'ARRESTO DEL DEPUTATO LIEBKNECHT.

◆ (S) **Berlino**, 10 (Via Zurigo). Nella Commissione del Regolamento del *Reichstag* il relatore *Payer*, progressista popolare, espose i fatti che condussero all'arresto di Liebknecht (dep. soc. ind.)

Disse che questi confessò di avere partecipato il 1° maggio alla dimostrazione *pro-pace* nella piazza *Potsdam* e avere gridato: *Abbasso la guerra, abbasso il Governo!*, eccitando i presenti con queste e con altre simili grida.

Il relatore lesse un foglio volante intitolato «*Su; alla festa di maggio*», scritto e distribuito da Liebknecht e biglietti a mano invitanti a recarsi nella detta piazza.

Soggiunse: Liebknecht ammette di aver distribuito quanti più fogli volanti e biglietti potè. Gli furono trovati indosso 120 biglietti e 1240 fogli volanti. Con questa dimostrazione (egli disse) volle manifestare la sua opinione ed è convinto di non avere turbato l'ordine, nè commesso fellonia.

Si lessero quindi i verbali delle deposizioni degli ufficiali di polizia, delle guardie e di altri testi. Ne risulta che Liebknecht si oppose colla forza all'arresto sicchè si dovette trascinarlo.

Il relatore dichiarò essere fuori dubbio che Liebknecht eccitò alla lotta contro il Governo, favorendo le Potenze nemiche. Per di più egli fu colto in flagrante.

Si tratta di un reato che costringe il Reichstag ad allontanarsi dalla pratica seguita sinora di aderire a proposte come l'odierna.

Un deputato socialista ammise essere giustificato l'arresto, ma dichiarò che l'immunità parlamentare vige anche durante l'aggiornamento del Reichstag. Non simpatia per Liebknecht guidò lui ed i suoi amici nel presentare la proposta, ma il puro fatto che si tratta di un diritto del Reichstag.

Gli oratori nazionali del centro, conservatore e della frazione tedesca si associarono al relatore.

Il rappresentante della frazione polacca dichiarò non doversi ricusare l'immunità a Liebknecht, benchè colpevole.

Seguì la votazione già nota con cui rimase convalidato l'arresto ed il procedimento penale contro Liebknecht.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 10. *Camera dei Comuni*. — Il Pr. Ministro, H. H. Asquith, annuncia la nomina di una commissione d'inchiesta sulle cause dell'insurrezione in Irlanda e sul grado di responsabilità delle varie autorità.

Si svolge poscia una discussione circa le esecuzioni capitali di Dublino. I nazionalisti e molti liberali si dichiarano vivamente contrari a questa procedura.

◆ (S) **Londra**, 10. *Camera dei Lordi*. — Lord Crewe annuncia le dimissioni di Lord Wimborne da Viceré dell'Irlanda.

Asquith rifiuta di impegnarsi che non vi saranno più esecuzioni militari in Irlanda, ma si compiace di annunciare che i processi al Consiglio di guerra saranno quasi terminati dopo l'esecuzione di altri due prigionieri, pei quali la pena capitale fu confermata. Il caso relativo a tale Skriffington che sarebbe stato fucilato da un ufficiale senza processo, è attualmente oggetto di una inchiesta. L'ufficiale venne arrestato e sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Dillon dichiarasi non soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. Presenta una mozione che si consente sia svolta domani.

Asquith prende impegno che frattanto non si procederà ad altre esecuzioni.

(S) **Londra**, 9. — Non è stato Lord Lonsdale, ma Sir John Lonsdale che ha proposto alla Camera dei Comuni di estendere all'Irlanda l'applicazione del progetto relativo al servizio militare obbligatorio.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Washington che la Camera dei rappresentanti ha respinto il *bill* relativo all'aumento dell'esercito, che attualmente comprende oltre un milione di uomini.

INGHILTERRA E RUSSIA

LA DELEG. PARLAM. RUSSA A LONDRA.

(S) **Londra**, 9 — Re Giorgio, ricevendo i membri della Camera e del Senato russi, che stanno visitando l'Inghilterra, dopo aver ricordato il ricevimento dei parlamentari russi da parte del Re Edoardo VII, ha detto:

Auguro che le relazioni fra i nostri due paesi divengano più strette e più intime. Noi tendiamo oggi ad uno scopo comune, uniti dalla fratellanza d'armi e potremo rimanere fermamente e per sempre uniti quando avremo riportato la vittoria. Posso assicurarvi che la nazione inglese segue col maggiore interesse e con la più profonda ammirazione i meravigliosi fatti d'arme compiuti dai valorosi eserciti russi durante la guerra e specialmente le vittorie recentemente riportate nelle provincie asiatiche dell'Impero ottomano.

Ebbi già altre volte il piacere di esprimere le mie più calde congratulazioni al vostro Sovrano e non voglio lasciar passare questa occasione senza manifestarvi personalmente la mia sincera gratitudine per gli eminenti servigi resi alla causa degli alleati dal coraggio, dalla abilità e dalla resistenza dei russi. Il campo delle operazioni dei nostri due paesi è molto distante l'uno dall'altro. Sono lieto che i miei valorosi marinai siano stati in grado di rendere servigi ai loro valorosi camerati russi. Spero, signori, che potrete rendervi conto, durante la vostra visita, del vigore col quale tutto l'Impero compie il suo dovere in questo immenso conflitto e della sua ferma determinazione di fare ogni sacrificio a favore di una causa così cara agli alleati e a noi stessi.

Sono certo che potrete informare i vostri compatrioti, al vostro ritorno, che essi possono aver fiducia nell'appoggio e nell'intera cooperazione del popolo britannico. Desidero pure di esprimervi la mia sincera speranza che i nostri due paesi con le loro immense risorse comprenderanno che è loro interesse stabilire dirette relazioni per l'avvenire, relazioni che spero consolideranno ancora i vincoli che già uniscono le due nazioni.

Protopopoff, vice-pres. della *Duma*.

Sire! In nome delle due Camere di Russia, ho l'onore di ringraziare, come non si potrebbe più calorosamente e profondamente, V. M. per il grazioso ricevimento e per i sentimenti di amicizia che essa ha voluto esprimere verso la nazione russa. Posso assicurare V. M. che l'alto apprezzamento che ha avuto la bontà di manifestare per le forze di terra e di mare della Russia sarà per loro di incoraggiamento inestimabile nella dura e terribile lotta alla quale i marinai e i soldati di Vostra Maestà prendono coi quelli della Francia e degli altri alleati una parte così gloriosa e così efficace.

Abbiamo l'onore, Sire, di ringraziarvene nel modo più umile e più profondo.

(S) **Londra**, 10 — Il Pr. Ministro H. Asquith, parlando iersera al banchetto in onore dei parlamentari russi, disse che i due Governi si sono posti d'accordo, tanto sulla questione della Turchia e della Persia, quanto sugli altri punti in cui interessi russi ed inglesi si trovano in contatto, per determinare la politica che i due Stati attueranno lealmente di concerto.

◆ (S) **Londra**, 10. I membri della Duma e del Consiglio dell'Impero russo hanno assistito a parte della seduta della Camera dei Comuni ed hanno pure visitato la Camera dei Lordi, ove il Lord Cancelliere ha dato loro molto cordialmente il benvenuto.

ARMI ED ARMATI

CONSEGNA DI BANDIERA.

Novara, 10. — Ieri, nella sede del Comando della divisione mil. con particolare solennità è stata consegnata la bandiera offerta dalle signore di Novara al reggimento 23° fant. qui di stanza.

Il colonn. Zoppi ricevendo in consegna la bandiera pronunziò un patriottico discorso.

REQUISIZIONI PER L'ESERCITO.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i seguenti due decreti:

Primo Decreto.

Sulla proposta del Ministro per gli affari della guerra, di concerto coi Ministri dell'Interno, Giustizia, Finanze e Agr. In. e Commercio, ecc. ecc.

Art. 1. - Ferme restando tutte le disposizioni recate dai decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1053, ed 8 agosto 1915, n. 1226, le Commissioni provinciali, di cui all'art. 6 del detto decreto n. 1053, oltre che procedere nella incetta di animali bovini, giusta i commi c), d), e), del successivo art. 7, potranno procedere come agli articoli seguenti.

Art. 2. - Ripartito fra i singoli Comuni la quantità da prelevare, le Commissioni provinciali potranno indire, presso i Municipi od in altri luoghi adunanze di detentori, al fine di ricevere, da questi, atti d'impegno di tenere a disposizione dell'Amministrazione militare, per periodi di tempo da indicare, determinate quantità di bovini.

Qualora manchino, o non siano sufficienti tali atti d'impegno, la Commissione procede alla incetta nel Comune, col metodo portato dal decreto 11 luglio 1915, n. 1053.

Art. 3. - L'atto di impegno indica il peso vivo complessivo che il detentore si impegna a tenere a disposizione dell'Amministrazione militare; la quantità e la qualità di animali bovini che comporranno esso peso; l'obbligo di consegnarli in buono stato di salute e di nutrizione; il periodo di tempo per cui dura l'impegno, la località ove gli animali si trovano; il luogo di consegna ed ogni altra indicazione del caso.

L'atto è firmato dal presidente della Commissione e dal detentore e rimane presso la Commissione stessa. Esso è esente da tasse di bollo e registro.

Art. 4. - L'atto d'impegno importa che la merce resta vincolata a favore dell'Amministrazione militare ed a disposizione di essa, salvo, nell'Amministrazione, la facoltà di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del citato decreto n. 1053. Il detentore è costituito custode responsabile della merce stessa fino all'effettiva consegna, sotto le sanzioni recate dall'art. 203 del Codice penale.

In qualunque tempo le Commissioni hanno facoltà di procedere a verifiche del numero e della qualità degli animali vincolati.

I bovini che, all'atto della consegna, non siano dalla Commissione riconosciuti in buono stato di salute e di nutrizione, verranno sostituiti con altrettanto peso vivo scelto dalla Commissione presso il medesimo detentore.

Il prezzo viene fissato dalle Commissioni, in base al decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1226, al momento dell'effettiva consegna degli animali.

Art. 5. - Le medesime organizzazioni di cui al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1053, può provvedere all'approvvigionamento dei foraggi e della paglia per giacitura per il R. esercito, mediante prelevamento metodico e perequato nel territorio nazionale.

All'approvvigionamento dei generi di cui sopra sono estese, in quanto siano applicabili, le norme e le sanzioni di detto decreto e del presente.

Si applicano altresì le disposizioni del decreto Luogotenenziale 20 agosto 1915, n. 1342, circa la obbligatorietà del prezzo.

La composizione delle Commissioni provinciali per tale incetta può essere integrata, con disposizioni ministeriali.

Art. 6. - Al fine di assicurare all'approvvigionamento le necessarie quantità dei generi di cui all'articolo precedente, le Commissioni provinciali hanno facoltà di precettazione presso i detentori che non abbiano rilasciati gli atti d'impegno con le norme degli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Esse hanno pure facoltà, ove non possa ottenersi bonariamente, di requisire presso chiunque, in uso temporaneo, macchine, coi relativi motori ed utensili per la pressatura del foraggio e della paglia, nonchè veicoli con gli animali da tiro e veicoli a trazione meccanica, per adibirli, coi rispettivi conducenti e con altro personale, al trasporto fino ai luoghi di consegna.

Art. 7. - Le Commissioni provinciali hanno facoltà di richiedere ai sindaci i ruoli della tassa bestiame ed altri elenchi, posseduti dal Comune, con le indicazioni necessarie.

I sindaci hanno l'obbligo di coadiuvare le Commissioni nell'applicazione delle disposizioni portate dal decreto Luogotenenziale 10 luglio 1915, n. 1053, e dal presente decreto, sotto le sanzioni di cui all'art. 178 del Codice penale in caso di rifiuto o di inadempienza.

Art. 8. - Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione, per l'intera durata della guerra.

Secondo Decreto.

Sulla proposta del Ministro per gli affari della guerra, di concerto coi Ministri della Marina, di Grazia e Giustizia e dei Culti, del Tesoro e dell'Agr. Ind. e Commercio ecc. ecc.

Art. 1. - Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1352 del 29 agosto 1915 sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni delle derrate e dei generi occorrenti alle Amministrazioni militari durante la guerra per l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi.

Art. 2. - Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

GIUDIZI SULLO SVOLGIMENTO DELLA NOSTRA GUERRA.

(S) **Londra**, 10. — La *National Review* diretta da L. J. Maxse, pubblica un articolo sullo svolgimento delle operazioni di guerra sul fronte italiano desunto da documenti ufficiali e corredato di tre carte - nel quale si mette in evidenza in primo luogo l'estensione del fronte italiano, che dallo Stelvio al mare misura oltre 700 chilometri. In secondo luogo fa notare la configurazione geografica ed il carattere montuoso del terreno, enumera i complicati sistemi di difesa permanenti preparati dall'Austria nel lungo periodo di pace che seguì la guerra del 1866, ed il non meno formidabile sistema di difesa semi-permanenti preparate dopo l'agosto 1914.

Dopo descritte le operazioni compiute ed aver rilevato coll'aiuto delle carte le conquiste già conseguite dagli italiani, l'articolo conclude affermando che la abilità del gen. Cadorna e l'eroismo delle sue truppe sono una sicura garanzia di ulteriori successi.

IL MUNIZIONAMENTO DELL'INTESA.

(S) **Pietrogrado**, 10. — Intervistato da un redattore della *Birjevia Viedomosti*, il Sottosegretario di Stato francese per le munizioni, Thomas, ha detto:

La nostra missione ha per obietto di coordinare meglio l'azione delle Potenze dell'Intesa per la produzione dei mezzi di difesa. Non è un mistero che soltanto nell'intensificare l'azione e l'attività dei nostri stabilimenti di produzione risiede la migliore garanzia della nostra vittoria. Occorre pertanto aumentare il più possibile la produzione del materiale da guerra, la quale non sarà mai superiore alle necessità. Maggior quantità di munizioni noi potremo produrre e più si avvicinerà la fine della guerra. Ho potuto recentemente constatare quale sia la produzione di materiale da guerra in Italia ed in Inghilterra; vedrò ora quali siano i progressi della Russia. Per parte nostra posso assicurarvi che la Francia ha superato i suoi nemici e non intende limitarsi ai risultati ottenuti.

Credito ed economia

LA QUESTIONE DEI CAMBI.

L'on. Luzzatti scrive al *Sole*:

— La Francia imita ora, un po' tardi l'esempio dell'Inghilterra e si propone, per temperare le asprezze del cambio di alienare i suoi titoli esteri più facilmente vendibili, segnatamente coll'aiuto del mercato finanziario di Londra. Il Ribot ne ottenne di questi giorni la facoltà dal suo collega, il Cancelliere dello Scacchiere inglese.

Gli inglesi dopo il prestito ultimo di 250 milioni di dollari di scarsa efficacia sul cambio americano, come fu inefficace quello fatto dalla Francia per eguale somma, si sono posti a vendere i titoli americani a New York. Il Cancelliere dello Scacchiere ne avrebbe raccolto per più di dieci miliardi, e ne avrebbe venduto più della metà. Ora lo stesso tentativo farà il Ministro Ribot raccogliendo, *per amore o per forza* i titoli esteri posseduti dai francesi e vendibili segnatamente a Londra. *E dopo?* Se la guerra, come pare, si debba prolungare per un altro inverno, esaurite queste riserve di titoli, che, come i prestiti, avranno ottenuto uno scarso effetto sul miglioramento del cambio, bisognerà pure pensare ai provvedimenti organici, durevoli!

E l'Italia?

ESPROPRIAZIONE DEI DIRITTI DI PRIVATIVA INDUSTRIALE.

Il seguente decreto in data 19 marzo è stato pubblicato solamente martedì 9 corr. con la quale data è entrato in vigore.

Art. 1. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, può, nell'interesse del pubblico servizio, espropriare in tutto od in parte il diritto di privativa industriale od usare della invenzione senza il consenso del titolare della privativa, in seguito a Regio decreto emanato, su proposta del Ministro competente, di concerto col Ministro del tesoro e sentito il Consiglio dei Ministri.

Contro il decreto Reale è ammesso il ricorso in via contenziosa, anche in merito, al Consiglio di Stato senza effetto sospensivo.

Alla persona espropriata, o della cui invenzione l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato fa uso, spetta un'indennità, che, in mancanza di accordo fra le parti, sarà determinata da uno o tre periti nominati dal presidente della Corte di appello.

Art. 2. — Il sequestro e la descrizione, di cui agli articoli 68 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali, non sono ammessi per le cose adoperate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'interesse del pubblico servizio.

Art. 3. — Il presente decreto, che avrà effetto dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

PRESTITO RUMENO.

(S) **Bucarest**, 10 — La sottoscrizione al prestito nazionale interno ha raggiunto alla fine della seconda giornata 220 milioni.

COMMERCIO ESTERO DEGLI STATI UNITI nel mese di marzo.

Washington, 9. — Il Ministero del Commercio annunzia le cifre seguenti per il commercio estero degli Stati Uniti nel mese di marzo.

Importazioni: dollari 214 milioni;
Esportazioni: dollari 410 milioni;

Nel marzo 1915 si ebbero queste cifre:

Importazioni: dollari 158 milioni;
Esportazioni: dollari 290 milioni.

L'ESPORTAZIONE DEI CEREALI ARGENTINI NEL 1916.

Le esportazioni di cereali argentini durante i tre primi mesi dell'anno in corso registrano una diminuzione notevole in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso a eccezione dell'avena che è in progresso:

Ecco quale è la situazione statistica alla data del 19 marzo 1916 in confronto a quella del 1915 (medesimo periodo):

		1916	1915
Grano	Tonnellate	459.385	684.228
Mais	»	458.061	720.023
Lino	»	212.903	409.014
Avena	»	290.926	195.535

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 9 maggio.

Bollettino n. 350.

— Consueta attività delle artiglierie.

— Sul Carso facemmo brillare altre mine provocando danni nelle linee nemiche.

— Nulla di notevole sul resto della fronte

CADORNA.

***

L'Agenzia Stefani comunica:

— Ieri nel basso Adriatico, un sommergibile francese, aggregato alle nostre forze navali, ha silurato ed affondato un trasporto nemico carico di materiale da guerra.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 10. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. - In Argonne il nemico, dopo aver fatto esplodere una mina, tentò di penetrare nelle nostre trincee, ma fu respinto. A sud-ovest della collina 304 respingemmo le avanguardie nemiche e catturammo una gran guardia. Continuammo a organizzare le nostre nuove posizioni su questa collina. Aviatori tedeschi bombardarono le fabbriche di Dombasle e Raon l'Etape.

Fronte orientale. - A sud di Garbounovka (ovest di Dwinsk) una offensiva russa su di un fronte ristretto fu respinta con gravi perdite per l'avversario.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento particolare.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 10. (Comunicato ufficiale):

Fronte russo. - In Galizia orientale e in Volinia l'attività aumentata delle truppe di copertura continua. Nessun avvenimento particolare.

Fronte sud-orientale. - Situazione invariata e calma.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 10. — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

— Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano su una nostra trincea a sud-est del Moulin sous Touvent è completamente fallito.

— Nella regione di Verdun bombardamento sensibilmente rallentato ad ovest della Mosa; cannoneggiamento intermittente ad est della Mosa ed in Woevre. Durante la notte non sono segnalate che scaramuccie a colpi di granate nel bosco di Avocourt e nella regione a sud del forte di Douaumont.

— In Alta Alsazia una ricognizione nemica, che tentava di prendere un nostro piccolo posto presso Hirtzbach, a sud di Alkirch, è stata respinta con perdite.

◆ (S) **Parigi**, 10 (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Sulla riva sinistra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sulle nostre posizioni nei dintorni della quota 287. Questo attacco è stato completamente respinto. Una piccola azione offensiva effettuata dalle nostre truppe sulle pendici occidentali del Mort-Homme ci ha permesso di occupare una trincea tedesca. Abbiamo fatto settantadue prigionieri e preso due mitragliatrici.

— Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 10 — (Comunicato ufficiale in data del 9:)

Operazioni di mine in vari punti del fronte. Debole attività dell'artiglieria.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 9. — Comunicato dello Stato Magg. belga:

— Lotta di artiglieria di debole intensità su vari punti del fronte dell'esercito belga.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 9. — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale — I tedeschi bombardarono la testa di ponte di Ikskul. Sulla Dwina a monte di Jacobstadt la nostra artiglieria disperse con successo gruppi di lavoratori nemici.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli**, 10. (Comunicato ufficiale)

Fronte dell'Irak — Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — In combattimenti locali che si sono svolti all'ala destra e al centro catturammo bottino e facemmo numerosi prigionieri. Al centro l'attacco di una compagnia nemica fu respinto con perdite.

Nel settore di Bitlis nessun cambiamento.

In seguito ad un attacco di sorpresa che effettuammo contro un distaccamento nemico nel settore di Kirvas, a circa 40 chilometri a nord-ovest di Mouch, il nemico fu respinto in direzione di Kirvas, perdette 50 uomini ed abbandonò alquanto bottino nelle nostre mani.

Al centro due compagnie morte sulle pendici del monte Bachli a cinque chilometri a nord-est di monte Kope si ritirarono con perdite. Facemmo un certo numero di prigionieri.

All'ala sinistra nella regione del litorale il nemico attende a lavori di fortificazione di settori isolati.

L'incrociatore *Midilli* distrusse tra Sebastopoli ed Eupatoria una nave russa di 4000 tonnellate ed alcuni velieri.

Il 26 un monitore nemico, il cui tiro era diretto dalle osservazioni di due aeroplani, cominciò immediatamente ad est dell'isola di Imbro a bombardare i dintorni di Seddul Bahr, ma un nostro aeroplano di combattimento, avendo fatto allontanare gli aeroplani nemici, obbligò il monitore a cessare il suo tiro.

Una nave di vigilanza nemica comparsa ad ovest di Kouche Ada, nelle acque di Smirne, fu presa sotto il fuoco delle nostre batterie. Potè osservarsi che una granata colpì la nave, esplose a bordo e distrusse il ponte di comando. La nave ripartì indi in direzione di Samo. Due nostri aeroplani lanciarono bombe la mattina del 25 aprile su di un campo, su un dock di riparazioni e su un deposito nemico di petrolio a Porto Said. Essi rientrarono incolumi.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 9. — *Fronte del Caucaso* — In direzione di Erzindjan i turchi operarono senza successo durante la giornata ostinati attacchi contro le nostre posizioni. Il nemico, avendo subito terribili perdite, cessò verso sera la sua offensiva. In direzione di Diarbekir le nostre truppe sloggiarono,

i turchi dalla catena delle montagne che si estende a sud della regione di Mouch.

In direzione di Bagdad, dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate, lo abbiamo respinto lontano verso ovest e gli abbiamo tolto, durante l'inseguimento, un altro cannone da campagna.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 10. — Il Ministro della Guerra annuncia che finora sono stati trasportati da Kut el Amara 1073 fra malati e feriti. Una nave ospedale è partita per Kut allo scopo di ricondurre il resto ed ultimo scaglione.

La guerra nelle Colonie

(S) **Le Havre**, 10 — (Comunicato del Ministero belga delle Colonie belga in data 9 corr.):

Il generale Tombeur annuncia che la sua colonna passò la frontiera settentrionale del Ruanda e che gli elementi di avanguardia giunsero il 30 aprile ad est del lago di Mohasi. Le forze tedesche si ritirarono in direzione di Kigali Nyanza.

Il piccolo lago di Mohasi è situato ad un centinaio di chilometri dalla frontiera belga, alla stessa distanza dei laghi di Kiva e di Victoria.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Legge Luogot. col quale sono introdotte alcune variazioni nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'eserc. fin. 1915-1916.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 67 dello stato di previsione del Min. delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanz. 1915-916 è aumentato di lire cinque milioni.

Decr. Luogot. col quale la convocazione del Collegio elettorale di Recco (Genova) è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Id. id. col quale la convocazione del Collegio elettorale di Taranto è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Id. id. che approva la convenzione stipulata il 14 marzo 1916 con la « Società Lariana per la navigazione a vapore sul lago di Como », per regolarizzare la concessione della navigazione in servizio pubblico su detto lago senza sussidio governativo.

Id. id. col quale vengono stabilite nuove norme per l'incetta dei bovini occorrenti al R. Esercito e per l'approvvigionamento dei foraggi e della paglia per giacitura.

Id. id. col quale è stabilita l'obbligatorietà del prezzo anche per gli acquisti e le requisizioni delle derrate e dei generi occorrenti alle Amministrazioni militari.

Id. id. riflettenti: Modificazioni ai ruoli organici dei RR. Licei-ginnasi - Annullamenti di partite - Aumenti di canoni scolastici.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del commissario straordinario di Chiaiano ed Uniti (Napoli).

NEI MINISTERI

Min. della guerra - Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 10. — Sotto la presidenza dell'on. G. De Capitani ebbe luogo una riunione del Comitato centrale delle invenzioni per la guerra.

Erano presenti i senatori Colombo e Pirelli; l'ingegnere Bonghi pel Comitato di Napoli, il prof. Canevazzi per quello di Bologna, il prof. Cantami per quello di Modena, il cav. Briccoli in rappresentanza del Comitato toscano e numerosi altri.

L'on. De Capitani, dopo un vivamente saluto alla memoria dell'on. Bettolo, che fu Pres. onorario del Comitato, ricordò il recente riconoscimento giuridico del Comitato, i rapporti ottimi che si svolgono con le autorità militari, le facilitazioni ottenute, per l'uso di materiale di artiglieria e genio e per lo svolgimento di lavori e di prove anche in zona di guerra.

I delegati dei Comitati regionali riferirono intorno alle condizioni ed al lavoro svolto dai singoli gruppi da essi rappresentati e il prof. Giordano, ritornato di recente da una seconda serie di riunioni internazionali a Parigi, disse dell'ordinamento dei lavori presso gli Stati alleati ed in seno al *Comité interallié des Inventions pour la Guerre*.

Torino, 10. — Il Sindaco di Torino ha promosso un convegno di industriali per discutere circa i mezzi più pratici perchè possa sorgere in Torino l'industria del materiale elettrico, sia profittando degli insegnamenti che i presenti disagi della guerra hanno dato, sia coordinando quanto in tale speciale ramo si è fatto nella nostra città.

L'iniziativa dell'Amministrazione civica si rivolge specialmente alla fabbricazione di contatori elettrici di cui le nostre aziende elettriche municipalizzate hanno assoluta necessità e che, in questo momento sono mancanti, tanto che i produttori di energia elettrica e la Finanza hanno dovuto ricorrere ad espedienti per riparare a tale deficienza.

Al convegno hanno partecipato, oltre funzionari tecnici municipali, il cav. Agnelli, gli ingegneri Tedeschi e Guidetti-Serra ed altri noti industriali, che hanno aderito completamente alle idee esposte dal Sindaco, mettendosi a sua disposizione. In una prossima riunione si getteranno le basi della costituenda industria.

Genova, 10. — Ieri si riunì a Palazzo S. Giorgio il Comitato Esecutivo del Consorzio del Porto.

Il Pres. commemorò anzitutto il compianto Vice Presidente grand'uff. Romairone riservando più solenne manifestazione di degne onoranze alla prossima assemblea.

Riferì poi della visita del Ministro Barzilai ai grandi lavori del Porto e al Comitato di provvedimento e disse delle ottime impressioni ricevute. Il Comitato si occupò poi delle modalità relative all'esercizio di prossima assunzione degli sbarchi di carbone da parte del Consorzio e deliberò alcuni provvedimenti per l'Istituto degli scambi internazionali.

Fu deliberata poi un'indennità mensile al personale per far fronte al caro viveri.

— Il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza, che stabilisce il prezzo massimo di vendita della farina in L. 65 il quint., il prezzo massimo delle paste alimentari in L. 79 il quint. e per le paste al dettaglio L. 0,85 il kg.

Brescia, 10. — Provenienti dalla Valcamonica sono giunti stamane alcuni austriaci fatti prigionieri negli ultimi combattimenti sull'Adamello.

Milano, 10. — Con l'intervento dei senatori Colombo, Esterle, dei deputati Arnaboldi, Raineri, Miliani e di eminenti personalità del mondo scientifico, tecnico e industriale, ha avuto luogo un'importante riunione del Comitato nazionale scientifico e tecnico allo scopo di creare un nuovo Ente per lo sviluppo e l'incremento delle industrie italiane.

Si approvò lo statuto del nuovo Ente e venne nominata una Commissione esecutiva con l'incarico di svolgere tutte le ulteriori pratiche necessarie per la costituzione effettiva dell'Ente medesimo. Vennero infine inviati telegrammi di omaggio ai Ministri Salandra, Grippo e Cavasola.

— In seguito alle pratiche fra il nostro Governo e quello svizzero è stata emanata ordinanza di estradizione di Cesare Inglesi, autore del noto furto all'ufficio della nostra stazione.

Belluno, 10. — E' stato arrestato per furto perpetrato in danno dell'autorità militare, l'operaio Perugia condannato, com'è noto dal Tribunale di Firenze perchè autore del furto della « Gioconda » trafugata dal museo del Louvre a Parigi.

Torino, 10. — Ieri il pilota sergente Attilio Baldioli s'innalzò dal campo di Marafini con un apparecchio *Caudron* raggiungendo in 59 minuti la quota di 5600 metri, battendo così il record di altezza, finora detenuto dal ten. Guido Guidi che raggiunse 5250 m.

Italia Centrale

Bologna 10. — Oggi le autorità civili e militari hanno visitato l'ambulanza chirurgica d'armata qui costituita e destinata a seguire le truppe in campagna.

L'ambulanza è fornita di perfetta suppellettile chirurgica e di un potente impianto radiologico; ha ambienti ampi, ben disposti, riscaldati a vapore e illuminati a luce elettrica. Una comprende 24 letti.

Firenze, 10. — E' assicurato l'intervento di S. E. Cottafavi, Sottosegr. di Stato all'Agr. Ind. e Commercio, alla cerimonia inaugurale della Mostra Naz. di coniglicoltura, che avrà luogo domenica prossima, 14 corr., nel Giardino della R. Società Toscana di Orticoltura.

In occasione di tale Mostra sarà fatta altresì una Esposizione di Cimeli della nostra guerra, il cui ricavato andrà a favore della « Croce Rossa » italiana e delle famiglie dei richiamati.

Isole

Palermo, 10. — Ieri ebbe luogo un'importante riunione della Lega commerciale di Palermo per trattare della nota questione della riduzione del servizio marittimo Napoli-Palermo.

Dopo esauriente discussione, alla quale prese parte pure l'on. Distefani, venne approvato un o.d.g. nel quale, constatati ancora una volta gli effetti rovinosi della riduzione a trisettimanale del servizio marittimo Palermo-Napoli, dalla quale derivano disservizi e danni gravissimi al commercio ed il disagio economico della intera classe marinara, il cui profondo malcontento va giornalmente accendendosi, si delibera di continuare ed intensificare la azione già da tanto tempo iniziata, dando a tal fine mandato alla Presidenza di indire una nuova riunione e di invitare a parteciparvi gli onorevoli deputati delle Provincie interessate, i rappresentanti dei diversi rami di commercio ed i Sodalizi cittadini allo scopo di formulare nuovi voti al Governo onde provveda nel modo più sollecito al ripristino delle partenze simultanee giornaliere del piroscafo Palermo-Napoli e viceversa, richiesto dagli interessi generali del commercio e dalla necessità di ricondurre la calma tra le classi direttamente interessate.

Provincia Romana

Civitavecchia, 10. — In prossimità del torrente La Fiora, nel territorio di Montalto di Castro, dai carabinieri di quella stazione è stato arrestato il condannato Salis Giovanni, che ieri l'altro evadeva dal Reclusorio di Porto Clementino abbandonando sulla via la propria casacca e vestendo un abito da borghese.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Ruggero Bonghi. — « L'istruzione è anche per il contadino il pane dello spirito, e senza lo spirito il corpo è materia inerte ed inutile ».

Estote parati! — Come dicemmo in una delle *Note* precedenti, la peronospora è figlia del caldo-umido.

Finchè manchi l'uno o l'altro essa non si può sviluppare; occorrono entrambi simultaneamente.

Ed ora appunto ci siamo. In questa prima decade di maggio abbiamo avuto un subitaneo notevole rialzo di temperatura (la minima notturna ha oltrepassati i 16°) e non sono mancate qua e là neppure le pioggie e dove mancassero queste bastano le abbondanti rugiade a creare un ambiente ultra-propizio.

Dunque: *estote parati!*

Mano alle pompe ed ai solforatori; il ritardo di un giorno, ed anche di poche ore, può riuscire fatale!

Diciamo pensatamente anche ai solforatori perchè non basta il solo rimedio liquido a salvare il raccolto occorre anche lo zolfo ramato che s'insinua bene nei grappoli e li protegge.

Il « record » dei prezzi del vino. — Questo del 1916 è il *record* del massimo prezzo dei vini da oltre un secolo a questa parte.

Il nostro amico cav. Mariscalchi lo dimostra con cifre tolte dall'Archivio comunale di Casalmonferrato, una delle regioni più viticole d'Italia.

La scala dei prezzi dal 1791 al 1916 è stata la seguente:

Anno	Minimi	Massimi
1791	16	—
1792	15	—
1800	—	63
1805	12	—
1815	—	73
1817	—	73
1834	18	—
1842	17	—
1849	16	—
1855	—	73
1856	—	70
1873	18	—
1874	—	55
1877	—	50
1908	13	—
1916	—	93

Da queste notizie si ritrae un utile insegnamento. Date le notevoli oscillazioni dei prezzi dei vini da un anno all'altro, si viene alla naturale conseguenza che per mantenere un certo equilibrio nell'articolo e per evitarsi danni, sia dal *troppo* che dal poco, occorre soprattutto confezionare vini buoni e serbarli e nella annata di abbondanza accantonarne una porzione per quella della penuria.

Noi proponemmo, di già all'uopo la creazione di « Monti vinari »; se fossimo stati ascoltati, oggi non si lamenterebbero questa estrema scarsezza e questi elevatissimi prezzi.

Siamo lieti di constatare che a questa stessa, ed antica opinione nostra ha acceduto l'illustre prof. Einaudi nel *Corriere della Sera*.

Facciamo uso di falciatrici e di mietitrici. — Mai come quest'anno con la crescente deficienza della mano d'opera il consiglio riesce utile ed opportuno.

Una buona falciatrice tirata da due animali fa il lavoro di otto operai falciando 2-3 ettari.

Gli apparecchi a mietere che si possono applicare alle comuni falciatrici, meglio ancora le mietitrici semplici, ed ancora di più le legatrici possono servire per far fronte alla deficienza di mano d'opera.

Con la mietitrice semplice si possono mietere circa 5 ettari di grano al giorno e colla legatrice, oltre a mietere, è possibile anche legare il frumento.

Per chi ha già le macchine raccomandiamo di metterle in ordine pel perfetto funzionamento al più presto per non dovere, al momento opportuno, perdere un tempo prezioso.

Il Ministro d'agricoltura con lodevole pensiero ha fatto acquisto di una notevole quantità di queste macchine per distribuirle in affitto agli agricoltori.

C'è d'augurarsi che nella scelta egli sia per essere altrettanto felice e che le macchine vengano impiegate a chi veramente ne ha bisogno non solo, ma a chi sa adoperarle e conservarle per evitare il ripetersi dello sperpero, che si fece alcuni anni fa delle cosidette « botti di Stato » che, pur essendo costate oltre un milione, oggi non se ne trova più neppure una!!.

BREVI NOTIZIE

Il Min. d'Agricoltura ha bandito un concorso a premi pel miglioramento delle pecore in prov. di Foggia.

— Riuscitissima la mostra di conigli tenutasi ad Udine a cura della benemerita Associazione agraria friulana dal 30 aprile al 10 corr.

— La stessa Associazione ha disposto grandi medaglie d'argento da distribuirsi alle donne del distretto che meglio coadiuveranno gli uomini nei lavori agricoli.

— Presto la R. Scuola di Catania è stato aperto un corso speciale di bachicoltura con una bella prolusione del prof. Toscano.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

A parecchi — Nei distretti ove vige ancora il catasto ex-pontificio è inutile chiudere abbuoni di tasse per infortuni celesti (grandine, brinate ecc.) perchè nella compilazione del catasto stesso si fece una dichiarazione speciale per queste infauste meteore.

Sig.ra Alice - Viterbo. — Le castagne d'India si possono utilizzare come alimento dei suini facendole torrefare al forno con che esse perdono in gran parte il loro sapore amaro.

Sig. F. B. Giuliano di Roma. — Lo zolfo, perchè non sia ramato, si liquefà a 100 - 120 centigradi.

Camillo Mancini.

TEATRI ed ARTE

CONCERTO DELLA SOC. DI MUTUA ASSIST. fra gli impiegati del Comune di Roma

Stasera alle 21 verrà inaugurata la nuova sede sociale, al palazzo Boccagiovane, in piazza Foro Trajano, della Società di M. A. fra gli Impiegati del Comune.

Alla cerimonia inaugurale seguirà un trattenimento artistico a beneficio dei ciechi e mutilati della guerra.

Vi prenderanno parte le signorine Anna Martino, soprano; Clelia Braghini, mezzo soprano; Maria Fiori, violinista; il baritono cav. Carlo Galeffi, il pianista m. Cristiani. Accompagneranno i m. cav. Di Pietro e conte Cimara.

Verrà eseguita musica di Boito, Robert, Sgambati, Holz, Vieuxtemps, Massenet, Meyerbeer, Chopin, Paganini.

LA STAGIONE LIRICA A BUENOS AYRES

◆ **Buenos Ayres**, 10. (*Agenamerican*). — Al teatro Colon, con una rappresentazione dell'*Aida*, è stata inaugurata la stagione lirica con gli artisti della *Scala* di Milano.

Il pubblico ha fatto per la circostanza una manifestazione entusiastica acclamando l'Italia.

Drammi di terra e di mare

PIROSCAFO ITALIANO NAUFRAGATO.

(S) **Londra**, 10. — Il *Lloyd* ha da Cayes (Haiti): il piroscafo italiano *Bianchetto*, diretto da Savona a Filadelfia, è naufragato su Folle Reef.

UN'OFFICINA DI AEREOPLANI DISTRUTTA.

(S) **Copenaghen**, 10. — Negli scorsi giorni avvenne l'esplosione del serbatoio di benzina di un aeroplano nella fabbrica di aeroplani di Altona, presso Amburgo. L'esplosione provocò un incendio che distrusse l'officina e 62 macchine terminate o in corso di costruzione.

SPORTS

AL VELODROMO DI MILANO

Ecco i particolari delle gare svoltesi nella terza giornata al Velodromo del Sempione a Milano che riproduciamo dalla *Gazzetta dello Sport*.

Scratch dilettanti (Batterie giri 2 – Finale giri 3)

I. Batteria: 1. Mergiani; 2. Cappi a mezza macchina; 3. Pioltini. — N. p.: Aliprandi, Pantaleone.

II Batteria: 1. Scaioni; 2. Bellinzoni, a 1 macchina 3. Franchini. Caduti: Sivocci e Giudici.

III Batteria: 1. Piralla; 2. Panarari a due macchine; 3. Magnani. — N. p.: Alberti.

Repêchage: 1. Cappi; 2. Pioltini a 1 macchina; 3. Panarari. — N. p.: Franchini, Bellinzoni, Pioltini.

Finale: 1. Piralla; 2. Mergiani a 3 macchine; 3. Cappi; 4. Pioltini.

Gran premio velocità professionisti.

(Batterie e Repêchage giri 2: finale giri 3)

I Batteria: 1. Morisetti; 2. Ferrario A.; 3. Ferrari. — N. p.: Bertarelli.

II Batteria: 1. Bordin; 2. Santagostino; 3. Rho. — N. p.: Sivocci che ha bucato alla campana.

III Batteria: 1. Polledri facilissimamente; 2. Aghemo a una macchina e mezza; 3. Parini — N. p.: Ripamonti.

Ripetizione della II Batteria: 1. Sivocci; 2. Bordin a una macchina; 3. Santagostino. — N. p.: Rho

Repêchage: 1. Ferrario A.; 2. Aghemo a 3 macchine e un quarto; 3. Parini — N. p.: Bordin, Bertarelli, Rho.

Finale: 1. Sivocci; 2. Ferrario a 1/4 di ruota; 3. Morisetti a 2 macchine; 4. Polledri.

Match podistico a rilevamento

Fratelli Speroni contro fratelli Malvicini

(m. 3340 — giri 8 e m. 240)

1. Fratelli Speroni che compiono i 3340 metri del percorso in 10'38" —

Handicap dilettanti (Giri 3 — m. 720).

I Batteria: 1. Scaioni (m. 65); 2. Aliprandi (m. 75) 3. Bellinzoni (60); 4. Mergiani (10). — N. p.: Cappi (20) —

II Batteria: 1. Piralla (scratch); 2. Pioltini (50) 3. Alberti (65); 4. Panarari (35) — N. p.: Magnani (35); Pantaleoni (70).

Finale: 1. Piralla (scratch); 2. Aliprandi (75) a due macchine; 3. Scaioni (65); 4. Panarari (35) — N. p.: Mergiani (10) Bellinzoni (60) Pioltini (50) Alberti (65).

Corsa eliminatoria professionisti

1. Sivocci in 5'43"2/5; 2. Bordin a due macchine — Ultimi 200 m. in 14".

Marcia podistica (m. 3000 - giri 8 - m. 240)

1. Casnati Giulio, in 14'10"3/5; 2. Volpati a 90 metri; 3. Pavesi, a 30 m. dal secondo; 4. Vitali a 40 m. dal terzo. Seguono Amorini Galliani e Colucci. All'ultimo giro si ritira Puricelli che occupava il quinto posto. — Partiti Pavesi Vitali, Puricelli, Volpati, Casnati, Colucci, Galliani, Amorini.

Corsa tandems professionisti (m. 2190 - giri 6)

1. Sivocci-Ferrario; 2. Polledri-Morisetti a tre macchine; 3. Parini-Ferrari. — N. p.: Bertarelli-Santagostino.

Match Ferrario-Bertarelli

(dietro tandems – km. 10 – giri 27).

1. Ferrario Arturo; 2. Bertarelli C.; a circa 70 m.

La gara umoristica della valigia è vinta da Scaioni, tra la viva ilarità del pubblico.

Novità, Varietà, Aneddoti

KUT-EL-AMARA.

La recente resa della piccola spedizione inglese a Kut-el-Amara richiama alla memoria il fatto che questa è una delle città più antiche del mondo conosciuto.

E' l'antica Nisium dei Seleidi e la vecchia Dinastia fondata in Siria da Seleuco vi regnò durante circa tre secoli, fino all'anno 43 prima dell'era volgare. Dopo la conquista di Alessandro i greci vi avevano stabilito una colonia, come a Ctesiphon, sua vicina, dove il corpo spedizionario del generale Townsend doveva provare, alcune settimane or sono, il suo primo rovescio e il cui nome solo evoca abbastanza da se stesso l'origine ellenica.

Per risalire ancora più lontano il luogo occupato dall'attuale Kut-el-Amara segna il limite meridionale, nella Storia Sacra, del Paradiso Terrestre.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 11 Maggio — S. Mammerto

Leva il sole alle 4.59 — Tramonta alle 7.17

Leva la luna alle 0.48 a. – Tramonta alle 1.36 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Rebus.

T = TO

Spiegazione del giuoco precedente

At-tra-ver-so — ATTRAVERSO.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 7 aprile
Nati 40, dei quali 1 nato-morto
Morti 30, dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI.

Gioia Gennaro Aniello 71 Salerno tornesiaio con.
Tesini Giuseppe di Vittorio 20 Zelio militare.
Mancini Annunziata fu Vincenzo 69 Affile campagn. ved.
Nicoletti Augusta di Filippo 27 Roma con.
Fiorini Concetta fu Angelo 87 Livorno sarta ved.
Capranera Francesco fu Alessandro 69 Bagnaia ved.
Lotti Paolo fu Domenico 59 Roma cucitore con.
Amitrati Maria fu Arcangelo 80 S. Oreste ved.
Parisi Gandolfina fu Giuseppe 67 Montenol con.
Di Pietrolo Camillo fu Giuseppe 76 Guardiagrele possid. cel.
Villa Angelo di Costantino 11 Roma.
Piacentoni Eugenio fu Gioacchino 71 Roma tenditore ved.
Gianni Filippo fu Felice 44 Gallicano fabbro.
Corte Emanuele fu Gioacchino 59 Roma ingegnere con.
Camassi Sabatino fu Vincenzo 53 Sperlonga commerc. ved.
Frezzani Clorinda fu Gioacchino 73 Piancastagnaio ved.
Lauri Luigi fu Giov. Batt. 64 Roma portiere con.

Nati e morti denunziati l'8 aprile
Nati 42
Morti 26, dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI.

Recalcati Luisa fu Vincenzo 78 Roma ved.
Settimelli Clara di Michele 28 Roma nub.
Decioli Imario di Daniele 20 M.te Compatri nub.
Vannucci Carlo Antonio fu Giuseppe 79 Leonessa ved.
Fea Gioacchino di Salvatore 33 Roma barbiere con.
Tozzi Mariano fu Felice 67 Palestrina bracc. con.
Piperno Moisè fu Graziano 87 Roma con.
Antonelli Maria fu Domenico 31 Roma ricamatrice nub.
Palombi Rosa fu Biagio 78 Piansano ved.
De Sanctis Carmine fu Domenico 64 Collepardo contad. con.
Benvenuti Maddalena fu Sante 70 Foligno ved.
Bonaventura Giulia fu Sebastiano 64 Roma con.
Santilli Felicetta di Antonio 48 Anagni lavandaia nub.
Cavallari Valerio fu Giuseppe 48 Maratelli negoz. con.
Campagnoni Teresa fu Francesco 71 Poli ved.
Lattini Annibale fu Filippo 78 Roma scrivano con.
Nocerino Giuseppe fu Aniello 60 Napoli
Di Cave Salomone Giuseppe fu Giuseppe 66 Roma sarto con.
Negrente Ida di Benvenuto 37 Firenze con.
Bettolo Giovanni fu Antonio 70 Genova ammiraglio ved.
Fatale Luigi e Gerardo 73 Velletri negoz. con.
Bevilacqua Maria fu Gioachino 80 Vallinfreda con.
Filippi Cesare fu Domenico 71 Roma cerimoniere con.

Nati e morti denunziati il 9 aprile.
Nati 36 dei quali 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

Clemente Filomena fu Alessio 74 Sonnino contad. ved.
Ieri Antonio fu Domenico 40 Bellegra contad. con.
Falconi Girolamo fu Michele 74 Sezze con.
D'Amico Fabrizio fu Alessandro 39 Roma vetturino cel.
Cambiola Antonia di Rocco 46 Priverno domestica ved.
Pieri Rosa di Aristide 23 Roma nub.
Onofri Teresa fu Giovanni 76 Carpineto ved.
Valenti Giulia di Giuseppe 18 Roma sarta nub.
Marini Filippo fu Antonio 67 Roma sellaro con.
Bandiera Annibale fu Giacomo 73 Lodi negoz. con.
Belvederesi Isabella fu Oreste 63 Roma con.
Marziali Maria fu Michele 73 Roma nub.
Mauri Orsola fu Giuseppe 56 Arsoli nub.
Frontini Margherita di Giulio 19 Roma nub.
Camerini Giovanni fu Martino 35 Roma negoz. cel.

Nati e morti denunziati il 10 aprile.
Nati 40 dei quali 4 nati morti.
Morti 38 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI.

Martinozzi Marianna fu Arcangelo 61 M.te S. Giovanni con.
Rizzo Eugenio di Filippo 21 Venezia militare cel.
Terracciani Pietro fu Raffaele 83 Roma sarto con.
Perella Pietro Celestino fu Tommaso 69 Chivasso pens. con.
Tassi Angela fu Bernardino 73 Olevano con.
Benilani Enrico fu Felice 76 Roma contadino ved.
Tommasoni Andrea fu Pietro 60 Vetralla insegnante con.
Tiribioni Angelo fu Giovanni 81 Casamassima contad. cel.
Lampasona Maria fu Ignazio 36 Roma maestra nub.
Iacovelli Domenico fu Tommaso 43 Castiglione con.
Cagnucci Marino fu Sante 11 Vasto.
Rossi Settimio fu Domenico 41 S. Vito Rom. muratore con.
Felici Pietro di Ernesto 7 Roma.
Salvatori Maria fu Gio. Batta 65 Amaseno ved.
Frova Francesco fu Angelantonio 72 Cisterna agricoltore ved.
Aquilante Cecilia fu Francesco 72 Segni ved.
Forchi Rina di Adamo 13 Pirella nub.
Ros Francesco fu Michele 71 Arpino muratore cel.
Seni Celeste fu Benedetto 77 Roma ved.
Righetti Tito fu Alessandro 48 Roma impieg. con.
Donatelli Fedrica fu Francesco 47 Roma possid. con.

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Non ancora, esclamò il marinaio. Viriamo di bordo ed inseguiamolo!

La barca virò all'improvviso con rischio di rovesciarsi.

— Ora a me! soggiunse brandendo un arpione – una pertica alla cima della quale erano alcuni uncini di ferro – e disse al nuotatore:

— Ohé! fermati, se non vuoi che questi uncini ti entrino in corpo!

Mondini cercò ancora di sfuggire, ma l'arpione, gettato con mano sicura, lo afferrò per le vesti e lo trascinò a bordo, dove cadde svenuto.

— A terra e presto! esclamò il comandante con un sospiro di soddisfazione.

Gli uomini ripresero a remare: quando giunsero al porto era quasi notte.

Dopo aver ricevute le prime cure, Mondini ritornò in sè piano piano e guardò per vedere ove era.

Era nello stesso caffè ove il giorno prima avea condotto Vitali. Il padrone lo riconobbe e gli disse:

— E' strano! pare che facciate un giorno per uno!

Mondini guardò gli uomini che gli stavano attorno.

Il comandante domandò:

— Cercate il vostro portafoglio?

Mondini accennò di sì con la testa.

— L'ho io!

— Che cosa volete da me! domandò con uno sforzo.

— Vi sentite in grado di comprendere bene quello che vi dirò? domandò ironicamente il comandante.

— Sì signore, rispose Mondini.

— Ebbene ecco qua che cosa vogliamo. In nome della legge Guglielmo Petroso vi arresto!

La testa di Mondini si chinò pesantemente sul petto: era vinto!

— Se volete evitare chiasso e scandalo perchè fuori della porta si è radunata molta gente, vi appoggierete al mio braccio ed usciremo come due amici. Vi offro un posto nella mia vettura ed andremo a Moriano: Volete?

Petroso, vinto, affaticato per il suo tentativo di fuga, infreddolito e soprattutto demoralizzato; non avea più forza di resistenza. Era preso!

— Sono pronto, signore, rispose.

— Appoggiatevi al mio braccio.

Dicendo queste parole il comandante passò il braccio di Petroso sotto il suo e si diresse verso la porta, dicendo:

— Come vedete io non sono solo. Se voi tentaste di fuggire sareste subito riacchiappato ed in tal caso vi metterei le manette.

— Non temete, sospirò Petroso: sono senza forze e mi reggo appena in piedi.

Il comandante, due dei suoi uomini e Petroso salirono nella vettura: un altro montò a cassetta e la carrozza partì per Moriano fra i commenti dei curiosi.

CAPITOLO VII

Romolo Vitali, che il giorno prima era stato in pericolo di affogare, era partito, come abbiamo detto, nuovamente per una gita in mare.

Avea visto una splendida giornata: il sole scintillava sulle onde del mare con luccichio di diamanti, ed era partito.

Avea detto ad un pescatore:

— Il tempo è buono, andiamo a pescare per un paio di ore.

— Ai vostri ordini, avea risposto il marinaio: fra tre ore torneremo a Viareggio.

— Benissimo! Fra tre ore è proprio quello che ci vuole: è l'ora del pranzo. Ma non più tardi.

» Dopo l'incidente di ieri sarebbero in pena.

Ed erano partiti.

Quando tornò, allegro e contento, non trovò, come si aspettava, la moglie ad attenderlo.

Domandò al portiere dell'albergo.

— La signora non è tornata coi bambini?

— La signora? domandò il portiere stupito.

» Non c'è, è partita per Roma.

— Per Roma? domandò Vitali stupito al più alto segno.

— Sì signore! confermò un cameriere.

Vitali aggrottò le ciglia: ebbe come un giramento di testa, poi disse al cameriere.

— Seguitemi.

Salì nel suo appartamento.

Appena fu nella sua camera domandò:

— A che ora è partita?

— Verso le 5 per prendere a Pisa il direttissimo

— E non ha detto niente?

— Niente!... Del resto il signore saprà che la signora era come folle...

— Folle?

— Sì... Allorchè fu riportata in albergo borbottava parole incomprensibili...

— Fu riportata?... domandò Vitali che non capiva più nulla.

E passeggiava nervoso per la camera col cuore che gli batteva nel petto quasi volesse spezzarsi.

Si domandava invano che cosa significasse questo cambiamento... perchè sua moglie aveva così improvvisamente lasciato Viareggio...

Che cosa intendeva il cameriere raccontando che l'avevano riportata all'albergo quasi folle?

Il disgraziato si premeva il capo con le mani, quasi temesse che dovesse scoppiargli... poi, più calmo, almeno in apparenza, si fermò e chiese di nuovo.

— A che ora è tornata in Albergo?

— Dopo le quattro.

— Sola?

— No signore: l'hanno ricondotta.

— Ricondotta?

— Sì signore...

— Io non capisco! Spiegatevi meglio...

— Il signore non era dunque a Viareggio?

— E perchè questa domanda?

— Perchè tutta la città sa quello che è accaduto...

— Che cosa volete dire? disse Vitali con inquietudine – Io non lo so'... Non ero a Viareggio...

— Ah! è per questo!... E', che hanno trovato la signora mezzo morta...

— Mezza morta?

— Sissignore vicino alla Cappella presso le roccie di Santa Barbara. L'hanno ricondotta qui svenuta...

— Ma che cosa è accaduto? Io perdo la testa!... i bambini?

— I bambini erano là con la cameriera...

— Ma che cosa è accaduto? ripeteva il poveretto.

— Non lo so, signore. Io racconto quello che ho visto...

— Per averla portata svenuta dev'essere accaduto qualche cosa di grave!... una disgrazia che voi mi nascondete!... Forse non è partita per Roma... forse è morta!...

E, gridando queste ultime parole, gli occhi gli si riempirono di lacrime!

Soccombeva sotto il timore di una sventura irreparabile.

Il cameriere commosso disse:

— Ma signore, io non la inganno!... Le giuro di aver detto la verità!...

— No, tu mentisci!... tu temi di darmi un dolore troppo forte!...

— Ma no, signore. Mi ascolti un minuto e le racconterò quanto so...

— Ti ascolto... sì, sono calmo!... Ti ascolto... ma parla una buona volta!

Il cameriere raccontò...

— Hanno riportato la signora dopo le quattro!

Il tempo si guastava e qualche marinaio andò sulle roccie per vedere se c'era qualche barca in vista... allora han trovato la signora davanti a Santa Barbara, distesa in terra e svenuta. Qualcuno pensò che era stata colpita dal fulmine: il fatto si è che l'hanno riportata qui, che durante la strada non diceva che cose strane. Il medico l'ha visitata e l'ha fatta rinvenire assicurando che non correva alcun pericolo. La signora ha chiesto subito dei suoi bambini e li ha abbracciati con tanta furia che pareva li volesse soffocare. Poi si è levata, ha detto alla cameriera di preparare le valigie e di chiamare una vettura.

(Continua)

La questione dei Commessi ed Impiegati di Commercio

richiamati alle armi

A proposito del recente Decreto Luog. — pubblicato nel Pop. Rom. del 3 maggio n.123 — il Bollettino *della* Società Generale tra Negozianti e Industriali di Roma *— una delle più attive e stimate nel Regno — ha pubblicato il seguente articolo, che riproduciamo testualmente — riservandoci di esporre in altro numero opportune considerazioni—.*

Lo stato di guerra ha fatto assumere un nuovo aspetto all'antica e vessata questione del *Contratto d'impiego.*

I commessi di commercio e gli impiegati privati non si agitano più soltanto per la pronta approvazione della nota proposta di legge Luzzatti-Orlando, che dovrebbe assicurare ad essi l'agognato paterno regime di garanzie, di diritti e di favori, ma ne pretendono frattanto un'ancor più privilegiata anticipazione straordinaria, per la quale sia fatto obbligo tassativo ai principali di conservare il posto e di corrispondere la totalità od una parte dello stipendio ai dipendenti richiamati sotto le armi.

PRECEDENTI PARLAMENTARI

Tali pretese furono dal deputato Merloni concretate in un ordine del giorno da lui presentato alla Camera ordine del giorno col quale si faceva invito al Governo di emanare un decreto luogotenenziale al riguardo.

Parecchi deputati, d'ogni colore e partito, appoggiarono la proposta; nessuno osò combatterla. Essa però fu poi respinta a grandissima maggioranza avendo il Governo rivendicato a sè ampia libertà circa l'uso dei pieni poteri di cui è investito, e palesato l'impossibilità di accettare inviti specifici ad emanare questo o quel decreto-legge.

Però l'on. Presidente del Consiglio assicurò la Camera che avrebbe considerato se ed in quali limiti il Governo avrebbe potuto emanare provvedimenti straordinari in favore dei commessi ed impiegati privati richiamati alle armi. Nessun impegno più concreto egli volle assumere: cosicchè, stando alle apparenze, potrebbe dirsi che il dibattito provocato dall'onorevole Merloni ebbe risultati negativi o quanto meno, non conclusivi. Ma se si voglia tener conto del modo come il dibattito medesimo si svolse, non è fuor di luogo credere che il Governo non dovrà soltanto limitarsi a studiare, come promise, l'argomento (e si risulta che in realtà lo ha fatto oggetto di attenta ponderazione), ma sarà indotto a risolverlo con qualche provvedimento straordinario del genere di quello invocato dalle Organizzazioni dei commessi, le quali, anche in questo campo, hanno dalla loro la Commissione parlamentare che esamina la proposta di legge sul contratto d'impiego.

L'AZIONE DELLA CLASSE COMMERCIALE.

In previsione di ciò, non doveva la Società Generale dei Negozianti attendere inerte il compimento degli annunziati studi, senza far noti i voti della classe commerciale ed industriale su cui è destinato ad esclusivamente ricadere l'onere di qualsiasi provvedimento straordinario in pro dei commessi richiamati.

E pertanto, il Consiglio Direttivo, adunato d'urgenza, concretò tali voti commettendo alla Presidenza l'incarico di sottoporli alla considerazione dei Dicasteri competenti; al che abbiamo adempiuto con la dovuta solerzia in concorso con i rappresentanti dell'Associazione commerciale industriale agricola romana. E possiamo ora con sicura coscienza affermare che se nell'Aula legislativa non una sola voce era sorta in difesa dei nostri diritti e dei nostri interessi, così da autorizzare quasi il Governo a tenerli in non cale, essi sono stati ora, per merito nostro, richiamati, alla sua attenzione con la dovuta ampiezza di argomentazioni e di dimostrazioni. E siamo convinti che il nostro intervento se pure non avrà impedito la promulgazione del decreto legge, avrà però decisivamente influito a renderlo il meno gravoso possibile per le aziende commerciali ed industriali, e specialmente per quelle più modeste, la cui già tanto scossa condizione economica non sarebbe in grado di sopportare nuovi sacrifici.

Nell'attesa delle concrete decisioni del potere esecutivo, riteniamo utile che soci e non soci abbiano notizia delle osservazioni e proposte da noi presentate. Le riassumiamo pertanto brevemente, invitando chiunque sa e può (l'invito è rivolto specialmente alle Associazioni consorelle di Roma e di fuori) ad avvalorare col proprio concorso e con la propria influenza quanto abbiamo detto e sostenuto nell'interesse di *tutti.*

CARATTERE STATALE DEI SUSSIDI AI RICHIAMATI.

Un provvedimento che sancisca speciali favori in pro dei commessi ed impiegati privati richiamati ha a suo sostegno ovvie motivazioni patriottiche e sentimentali. Questo, se spiega la facile simpatia con cui nella Camera dei deputati venne accolto l'invito a promulgarlo, simpatia che ha anche un substrato elettorale evidentissimo, non spiega nè giustifica il perchè tali favori debbano essere accordati a spese della classe commerciale ed industriale.

Nessun dubbio che il richiamato (operaio, agricoltore o commesso che sia) risenta un forte danno economico, specialmente sensibile se siavi una famiglia da mantenere; è giusto quindi che questo danno sia, nei limiti del possibile alleviato. Ma da chi? Evidentemente dallo Stato, che il danno, per altissime necessità nazionali, è costretto ad arrecare, che i mezzi per alleviarlo attinge alle risorse fornitegli da tutta la Nazione. Da questo incontrovertibile concetto deriva la concessione di sussidi che lo Stato fa alle famiglie dei richiamati poveri; concessione che per unanime consenso fu dichiarata non atto di equità o di beneficenza, ma doverosa indennità per un danno sopportato dai singoli nell'interesse generale.

Ora, perchè si dovrebbe dimenticare o capovolgere un tal concetto nel caso dei commessi ed impiegati privati, addossando ai principali, in via coercitiva, l'onere di provvedere ad essi ed alle loro famiglie, di risarcirli dei danni prodotti dal richiamo e dalla guerra? La funzione statale dell'indennità e del sussidio per richiamo alle armi verrebbe così attribuita ad alcune categorie di cittadini, il che equivarrebbe a colpirle con una imposizione di guerra sui generis, assai gravosa e quanto mai ingiusta. Ingiusta sopratutto perchè infinite altre categorie di cittadini, per quanto doviziose od agiate, non sopporterebbero alcun onere similare, sarebbero cioè escluse dall'obbligo di concorrere, come singoli, a dar sussidi alle famiglie dei richiamati.

IL PROVVEDIMENTO INVOCATO SARA' O SUPERFLUO O INEFFICACE

Le aziende commerciali ed industriali hanno del resto nella loro generalità dimostrato di non aver bisogno di coercizioni nel provvedere, secondochè cuore e patriottismo dettavano, alle famiglie dei loro dipendenti chiamati alle armi; ed un tale slancio generoso ha trovato limiti solo nella impossibilità finanziaria. Questi limiti non potrebbe certo sorpassarli il tanto invocato decreto-legge; ad esso quindi non rimarrebbe che la funzione di rendere obbligatorie elargizioni che ebbero fin qui e continuerebbero ad avere un simpatico carattere di spontaneità e di sollecitudine fraterna, e di stabilire in danno dei capi di aziende private oneri unilaterali e singolari, perturbatori di quella parità di diritti e di doveri che deve presiedere così alla regolazione dei rapporti contrattuali tra principali e commessi, come alla equa distribuzione dei carichi sociali tra la universalità dei cittadini.

E' poi discutibile l'efficacia pratica del decreto-Legge invocato. Mentre a nulla varrà nei confronti delle aziende che, trovandosi in grado di sopperire alle necessità delle famiglie dei loro dipendenti, lo hanno fatto con encomiabile larghezza, o forse le indurrà a rattenere la loro opera nei rigorosi limiti di quel che sarà coattivamente sancito, nessun resultato porterà nei confronti delle aziende o più modeste o più angustiate dalla crisi di guerra, i capi delle quali, per quanto animati dai migliori sentimenti, non possono dare ciò che non hanno, e sono malauguratamente costretti a limitare l'esercizio di quella generosità cui pure sarebbero tratti dall'irresistibile impulso del cuore.

Il decreto-legge non farà batter moneta a nessuno; e del resto il Governo, nell'emanarlo, avrebbe lo strettissimo dovere di escluderne le aziende di minore entità. Il che sta a riprovare che in tema di sussidi e di indennità ai richiamati unica azione effettivamente provvida è e deve essere quella dello Stato, in quanto esso trovasi in grado di provvedere equitativamente a tutte le vere e constatate necessità, escludendo dal sussidio chi non ne ha bisogno, ma idoneamente provvedendo a chi non può farne a meno. Invece, col sistema che si vorrebbe prescegliere, finirebbe coll'essere sussidiato Tizio, non bisognoso, solo perchè appartiene ad un'azienda prospera e forte, e col morir di fame la famiglia di Caio, solo perchè il principale trovasi nell'impossibilità, materiale o legale, di sovvenzionarla!

LIMITI DA ASSEGNARSI AL PROVVEDIMENTO

Comunque, per quanto alieni dal credere che sia per emanarsi un provvedimento, che può per certi riflessi considerarsi anche superfluo, dato che in tema di indennità ai richiamati basterebbe far ricorso alle consuetudini, è necessario fare l'ipotesi che tutte le suesposte considerazioni non trovino fortuna. Deve in tal caso badarsi che il provvedimento straordinario non sia vessatorio; e non esorbiti da quei limiti di misura e di ragionevolezza che sono strettamente inerenti al fine cui dovrebbe mirare, e che soli possono, in eventi straordinari come gli attuali, far meno gravosa l'intrammettenza dello Stato nei rapporti fra privati e cittadini.

NON RETROATTIVITA'.

Una questione grave si presenta subito: quella della non retroattività del provvedimento. Le intenzioni dei fautori di questo furono esplicite: essi dichiararono che il decreto-legge dovesse provvedere non solo alla sorte di coloro che saranno richiamati, ma anche a quella di coloro che già lo furono. E ciò tanto per la corresponsione del sussidio, quanto per la conservazione del posto.

E' evidente l'eccessività di consimili richieste. Essendo accolte, verrebbe a perturbarsi uno stato di fatto che appartiene al passato, si dovrebbero sopportare nel presente e per il futuro non solo gli oneri relativi all'oggi ed al domani, ma quelli riferibili al tempo ormai trascorso, e quindi essi sarebbero duplicatamente gravosi ed ancora meno sopportabili. Senza dire che con un decreto luogotenenziale verrebbe a distruggersi uno dei canoni fondamentali di tutte le legislazioni civili, come è quello della non retroattività delle leggi!

CIRCA LA CONSERVAZIONE DEL POSTO.

E la cosa è specialmente importante nei riflessi dell'obbligo della conservazione dell'impiego, obbligo che, sancito oggi anche per i posti abbandonati dieci dodici o quindici mesi fa, può incontrare insormontabili difficoltà di applicazione nel fatto che i posti medesimi siano stati già permanentemente assegnati ad altri che non potranno venir licenziati senza avere a lor volta un indennizzo, o addirittura soppressi in ragione della diminuita attività dell'azienda.

E del resto tale difficoltà potrà riscontrarsi egualmente insormontabile, anche per i posti che si renderanno vacanti in seguito, poichè purtroppo da prevedersi che saranno moltissime le aziende costrette a ridurre il loro personale per lungo tempo anche dopo la guerra; e non si comprende come e perchè dovrebbero riportarlo all'antico quantitativo e ristabilire posti e stipendi forzatamente soppressi.

Lasciando, oltrechè escludere ogni efficienza retroattiva al decreto legge, l'obbligo della conservazione del posto deve mettersi in rapporto con le condizioni dell'azienda; tenendo espressamente conto dei mutamenti sopportati dalla medesima in dipendenza di fatti avvenuti posteriormente al richiamo alle armi del personale interessato. Sarà questa, materia da affidarsi caso per caso all'apprezzamento delle Commissioni arbitrali alle quali dovrebbe commettersi, ed è sperabile con grande larghezza di criteri, l'interpretazione e l'applicazione del provvedimento straordinario di cui trattasi.

OBBLIGO DI INDENNITA' AI RICHIAMATI ESONERO DELLE AZIENDE MINORI.

Venendo più particolarmente all'eventualità che vogliasi imporre ai principali l'obbligo di corrispondere una indennità o sussidio alle famiglie dei dipendenti richiamati, vanno subito precisate le limitazioni da mettersi a tale obbligo.

Prima essenziale indiscutibile limitazione si è quella in parola; esonero che s'impone per evidentissime ragioni di giustizia. Non sono esse assolutamente in grado di sopportare il peso di sussidi coattivi al personale richiamato; esse che, nei difficilissimi tempi che corrono, non la riduzione se non con l'annichilimento degli affari, con la quasi completa abolizione del credito a malapena riescono a fronteggiare gli impegni indeprogabili della pigione e delle tasse ed a sostenere gramamente la famiglia del proprietario.

Sarebbe un'ironia il voler assicurare i mezzi di sussistenza alle famiglie dei richiamati privando del pane altre famiglie non meno disagiate e forse più oberate di pensieri e di preoccupazioni, forse e senza forse private esse stesse dal loro capo, richiamato anch'egli alle armi, lottanti giorno per giorno con le necessità della vita materiale, assillate dall'imminente terrore di una irreparabile rovina commerciale.

Di ciò non hanno potuto non tener conto coloro stessi che invocano il decreto-legge; tanto che hanno ammesso doversi escludere le aziende che occupassero un solo impiegato, limite che sarebbe stato trovato giusto, come l'on. Merloni disse alla Camera, anche dal Ministro d'agricoltura. Tale limite sembra a noi invece oltremodo insufficiente, perchè non sono soltanto le aziende aventi un impiegato che si trovino nelle condizioni che abbiamo ricordato.

Devesi perciò estendere notevolmente il criterio di esonero. E' necessario che siano esentati tutti indistintamente i principali che non occupino più di quattro o di tre commessi. Rimarranno pur sempre oberate aziende tutt'altro che floride! E' questo un punto nel quale abbiamo insistito col massimo vigore, nel convincimento di adempiere al sacrosanto dovere di difendere le ragioni di quel piccolo commercio, fra le cui file noveriamo tanti numerosi e benemeriti soci, e le cui sorti sono state sempre immensamente a cuore della nostra Società generale.

LIMITAZIONE DEL SUSSIDIO AI CASI DI CONSTATATA NECESSITA'

Altro limite di applicazione deve fissarsi in rapporto alle condizioni famigliari ed economiche del commesso o dell'impiegato richiamato. Intanto è evidente che commisurandosi l'eventuale indennità allo stipendio di lui, essa non deve mai superare un certo maximum anche se lo stipendio sia molto elevato; il carattere infatti del sussidio è quello di sopperire alle indeclinabili necessità delle famiglie e non di essere un sostitutivo del guadagno normale.

Ma, a parte questa limitazione applicabile ad uno scarso numero di casi, occorre tenere ben fermo che la indennità, la quale rappresenta un onere eccezionale e gravoso per il principale, non deve spettare se non alle famiglie che ne abbiano stretto e constatato bisogno.

Non quindi ai richiamati scapoli, ai quali come a qualsiasi altro militare debbono bastare le condizioni di vita assicurate dai corpi presso cui sono in servizio, neppure alle famiglie dei richiamati ammogliati le quali non si trovano in reale stato di necessità.

Epperciò si è da noi invocata la restrizione dell'indennità alle mogli ed ai figli minorenni del richiamato, sempre quando nei medesimi risultino concorrere condizioni analoghe a quelle che lo stato ha richiesto per la concessione dei suoi sussidi.

E' già ingiusto e strano che lo Stato pensi ad addossare ai principali l'obbligo di sussidiare i dipendenti richiamati; sarebbe infinitamente più strano ed ingiusto che si rifiutassero ai principali medesimi quelle garanzie di cui esso si è circondato per assicurarsi che i suoi sussidi non siano dati a chi non ne ha bisogno!

Infine è necessario stabilire, come si è fatto per i pubblici funzionari, che i compensi, stipendi, indennità, ecc. che il richiamato eventualmente percepisca come sottufficiale od ufficiale, siano scomputati dall'indennità dovuta dal principale alla famiglia di lui, per modo che l'indennità medesima non venga corrisposta quando il militare ha assegni equivalenti o superiori ad essa, e negli altri casi sia ridotta alla sola differenza fra la misura stabilita e l'ammontare di tali assegni.

RAPPORTO FRA L'ANZIANITA' DI SERVIZIO E LA MISURA DEL SUSSIDIO.

Criteri di altro ordine sono stati da noi sottoposti all'attenzione del Governo; e son quelli attinenti all'influenza che sul diritto e sulla misura dell'indennità deve avere l'anzianità di servizio dell'impiegato, visto che l'obbligo morale (che a torto si vorrebbe ora trasformare in obbligo legale) di soccorrere la famiglia del richiamato è strettamente connesso con l'importanza, la intimità e la durata dei rapporti di collaborazione esistenti tra principale e commesso.

Va dunque prescritto che nulla spetti alla famiglia del dipendente richiamato il quale non si trovasse addetto all'azienda da un congruo numero minimo di anni; e va inoltre graduato l'importo dell'indennità, se e quando spetti, in relazione alla durata del rapporto di impiego tra il richiamato e la ditta che deve sussidiare la famiglia di lui, per modo che, se una data somma spetti a chi ha, per esempio, quindici o più anni di servizio ne spetti una minore a chi ne ha dieci, una ancora minore a chi ne ha meno di dieci.

Senza una tale progressività riferita all'anzianità di servizio, verrebbero meno la speciale caratteristica e diciamolo, la giustificazione morale dell'obbligo del sussidio, o quanto meno sarebbero avviate in danno così dei principali come degli stessi dipendenti più anziani.

ENTITA' E MISURA DEL SUSSIDIO.

Infine, circa la misura dei vari sussidi e la durata dei medesimi, è da respingersi senz'altro quanto il deputato Merloni voleva, cioè che a tutti indistintamente, i richiamati si corrispondesse per alcuni mesi l'intero stipendio, e per un tempo ulteriore il mezzo stipendio. A meno che non vogliasi dare al provvedimento un carattere di espropriazione a danno di una classe ed a favore di un'altra, ben altri debbono essere i criteri determinatori dell'entità dei sussidi. E criteri hanno da essere, non solo ragionevoli, ma fissati con sano criterio di relatività, specie per quanto concerne la possibilità finanziaria di ogni singola azienda; possibilità che va pure tenuta presente, allo stesso modo come deve tenersi presente l'effettiva bisognosità di chi aspira al sussidio.

COMMISSIONI ARBITRALI.

Per l'accertamento di queste circostanze ed in genere per l'esame delle condizioni delle varie aziende, come pure nel consentire esoneri speciali a chi sia nell'impotenza di dare i sussidi stabiliti, dovrebbe lasciarsi, come già si è detto, largo potere discrezionale a Commissioni arbitrali da istituirsi presso le Camere di Commercio. Nell'opera illuminata e serena di queste Commissioni vanno riposte fondate speranze; poichè esse soltanto potranno mitigare la insita iniquità ed asprezza di un provvedimento eccezionale, la cui unilateralità non può essere negata neppure da coloro che tanto si adoperano per ottenerlo.

Abbiamo perciò insistito e insistiamo perchè il decreto-legge, se verrà emanato, assegni alle dette Commissioni la maggiore possibile ampiezza di attribuzioni e di poteri.

***

Questi in riassunto i capisaldi delle osservazioni che la Società Generale dei Negozianti, d'accordo con la consorella Commerciale, ha vigorosamente sostenuti. Siamo lungi dal credere che varranno a distogliere il Governo dal proposito che avesse di emanare il decreto-legge; ma abbiamo il convincimento che la nostra opera non sia andata perduta e che, se il provvedimento verrà, esso, per merito della nostra azione vigile e pronta e delle nostre insistenti premure, sarà sopratutto inspirato a sensi di equità e di moderazione assai meglio di quello che altrimenti avrebbe potuto cogliersi alla sprovvista.

LA PRESIDENZA

LA QUESTIONE DEL CARBONE INGLESE

(S) **Londra,** 10 — Il *Board of Trade*, (Min. del Commercio) in una speciale circolare inviata a tutti i consumatori di carbone specie alle Compagnie che producono gas e luce elettrica, ritorna a raccomandare con la massima insistenza la necessità di economizzare il combustibile.

In questi ultimi tempi si sono verificate in Inghilterra non poche difficoltà nella adeguata fornitura del carbone alle fabbriche di munizioni ed alle officine metallurgiche, ai cantieri ed altre imprese di utilità nazionale. Ciò si deve al fatto che la produzione del carbone è diminuita in confronto ai tempi normali, per deficienza di mano d'opera, mentre nello stesso tempo è aumentata la richiesta, sia all'interno sia all'estero.

Nei mesi passati le difficoltà furono superate restringendo gradatamente le esportazioni dirette ai neutrali, ma ora siamo al limite minimo. Bisogna pur ricordare che le forniture di carbone ai neutrali costituiscono una buona arma per i negoziati commerciali, che continuamente si debbono condurre con essi; e non sarebbe buona politica venire ad una assoluta soppressione delle esportazioni di tal genere.

— Di qui la necessità per i consumatori inglesi di fare atto di patriottismo e di ridurre il loro fabbisogno di combustibile al minimo possibile.

Il Ministero nota che molte compagnie di gas e di luce elettrica — mentre è grandemente diminuito il consumo per uso pubblico e di illuminazione stradale — non hanno adeguatamente ridotto la produzione, di modo che gas e luce vengono inutilmente consumati.

In molti casi si è riscontrato che nelle grandi città si può fare a meno anche della illuminazione come è ridotta attualmente, e quindi la riduzione di almeno di 10 per cento nel consumo del combustibile si impone immediatamente.

Il Ministero avverte i consumatori di carbone che invierà di tratto in tratto ispettori a constatare se le sue prescrizioni vengano eseguite, e che in caso di inosservanza sarà obbligato a prendere misure restrittive.

Per dare maggiore importanza a queste raccomandazioni, il Gabinetto si mostra pronto a prendere tutte le misure necessarie a ad anticipare anche di un'ora, dal 15 maggio al 30 settembre, l'orario normale nazionale, seguendo l'esempio della Germania, dell'Austria, dell'Olanda, e della Francia.

Si spera così di economizzare varie diecine di milioni in carbone, in gas, in luce elettrica ed in altri generi di consumo.

Colonie scolastiche marine e montane

L'idea di un cambiamento d'aria nel periodo estivo risale ai Romani, ma oggi essa è perseguita con diverso proposito: quello cioè di ringagliardire negli anni della fanciullezza la costituzione fisica per metterla in grado di vincere il male ereditato dal deperimento degli organismi — indeboliti per una vita di stenti e di miserie — che diedero la vita a figliuoli anche più deboli e pertanto predisposti alle terribili malattie che insidiano l'infanzia.

Funzione, come ognuno s'avvede, eminentemente sociale, sulla quale dovrebbe convergere, più che non converge, il più sollecito interessamento delle classi abbienti e degli Enti pubblici. Sospinti anche in questo dall'esempio delle nazioni ove la prevenzione del male costituisce il maggior progresso dell'igiene, anche noi ci veniamo incamminando con sufficiente celerità per questa via; del che ci offrono prova confortanti le relazioni morali e finanziarie sul funzionamento delle diverse nostre *Colonie montane* e *marine.*

***

In Olanda, con più esatta denominazione, esse si chiamano *Colonie sanitarie*; nel Belgio *Villes scolaires* fra le quali merita specialissima menzione la *Grand air pour les petits* fondata da M.me Jules Carlier; negli Stati Uniti esse hanno assunto un aspetto e un progresso veramente meraviglioso nel proposito di « circondare con apposite cure il bambino debole per metterlo in condizione di tornare alla scuola senza pregiudizio per sè e per gli altri ».

Il primato spetta tuttavia alla Danimarca, la quale, dalle sole città di Copenaghen e Friedrichsburg, manda circa 20.000 fanciulli all'anno ai vari luoghi di cura campestre e marina.

Non ultimi, per fortuna, veniamo noi; che anzi nel periodo più recente, al miglioramento e allo sviluppo di siffatte colonie fu impresso un moto *veloce*. E in questa benefica gara di umanità la Toscana e la Lombardia, il Lazio, l'Emilia non tardarono ad assumere il loro posto.

***

Il nostro resoconto è limitato quest'oggi alle sole Colonie estive *marine e montane* per gli alunni delle scuole di Roma, che fioriscono rigogliose sotto l'alto patronato di S. E. Maria Colonna, principessa di Sonnino.

Da un rapido sguardo alla relazione sulle nostre Colonie, uscita in questi giorni, rileviamo il progressivo sviluppo e il plauso onde l'istituzione è circondata da parte dell'autorità e del pubblico.

La Colonie cominciarono a funzionare nel 1907 nel quale anno vennero inviati in cura al mare 60 alunni delle nostre scuole comunali tra maschi e femmine; nel 1909 funzionavano anche le Colonie montane e così vennero inviati nei luoghi di cura 209 bambini, nel 1914 circa 1000 alunni usufruirono della cura marina e montana.

Lo scorso anno 1915 le Colonie furono solo montane che le marine, poste in riva all'Adriatico, rimasero inaccessibili e così non tutti i bambini iscritti poterono trarre beneficio dalla cura estiva come si sarebbe desiderato. Allo scopo di rimuovere l'inconveniente verificatosi, quest'anno il Comitato ha molto opportunamente, iniziato le pratiche per la fondazione di Colonie marine sulle rive del Tirreno. Dalla relazione medica si rilevano i sorprendenti risultati che i nostri bambini hanno tratto dalla cura marina e montana.

La vita all'aria aperta e nei boschi, la buona alimentazione, le cure ricostituenti prescritte in alcuni casi, le pratiche d'igiene che le direttrici delle Colonie e le insegnanti hanno saputo amorevolmente imporre hanno ridato la salute e la vita a numerosi bambini tantochè — così si legge nella relazione medica — « nessuno dei bambini curati è tornato a Roma nelle medesime condizioni in cui era partito ».

Dal 1907 al 1915, 4286 furono i fanciulli beneficati dall'Istituzione.

Chiunque fermerà lo sguardo su questo numero avrà certamente ragione di compiacersi dell'opera spiegata. Ma non saprà, forse quanto essa sia inferiore alle necessità della popolazione e come rappresenti solo una parte esigua dei bisogni più urgenti e più gravi.

Quest'anno è già stata compiuta un'accurata inchiesta allo scopo di accertare quali e quanti siano gli alunni bisognosi di cure, che sono stati classificati in due categorie: la 1ª formata di quelli che presentano un vero, immediato ed urgente bisogno di cure; la 2ª di tutti coloro che, pure bisognosi, non presentano grave ed urgente necessità di cura.

Ecco tradotti in cifre, per sè terribilmente eloquenti, i risultati che di tale inchiesta si sono avuti su 28 scuole maschili ed altrettante femminili: prima categoria grave ed urgente bisogno, alunni 2560; seconda categoria, bisogno, ma in minor grado, 2371. In tutto, 4931 alunni bisognosi di cura su 45.000 frequentanti le scuole, un nono della popolazione scolastica.

Fra essi si hanno: 843 figli di richiamati, dei quali 16 hanno perduto il padre in guerra, 46 sono orfani di madre ed hanno il padre in guerra, 181 sono figli illegittimi e non ricevono quindi sussidio dal governo e sono fra i più abbandonati, 213 presentano tare ereditarie di tubercolosi, sifilide, alcoolismo, ecc.

E' a questa legione di miseri che le Colonie apprestano aiuto, con largo, ammirevole concorso da parte delle scuole stesse, fra cui si è accesa una vera gara del bene.

***

Uno sguardo ai dati principali che si riferiscono

NOTE D'ARTE

UN GRANDE VIOLINISTA ROMANO

TITO MONACHESI

Impressioni e ricordi d'una sua allieva

Compionsi oggi due anni che Tito Monachesi, il violinista insigne, il Maestro più illustre della gloriosa Scuola Romana, l'artista dall'animo profondamente buono e sensibile, fu rapito alla stima e alla venerazione di quanti lo conoscevano.

Oh! il ricordo doloroso di quella triste sera di maggio in cui, nella sala di S. Cecilia, durante un saggio dei suoi allievi, il sommo professore reclinava le stanco capo nell'amplesso gelido della morte, dovrebbe essere scolpito indelebilmente, dovrebbe vivere e perpetuarsi, con acerbo rimpianto, nel cuore di quelli che egli amava!

Ma, ahimè, come passa inesorabile il tempo travolgendo memorie ed affetti, e come son grandi l'indifferenza, l'ingratitudine, l'egoismo umano!

Oggidì si è trascinati dalla insana smania del modernismo per cui non si ammira, non si stima se non ciò che è nuovo, giovane, eccentrico, e si dimenticano quasi si sprezzano — nell'accecamento di questa insensazione — gli infiniti meriti degli estinti, i preziosi benefici da essi ricevuti!

Purtroppo, così accade anche per il nostro grande, Monachesi! Quanti di coloro ai quali egli prodigò le sue cure più premurose, il suo eletto ingegno e la sua bontà, si ricordano di lui e dell'arte sua?

Ciò malgrado, ho fiducia vi sia ancora qualche anima gentile, in cui arda perenne la bella fiamma della riconoscenza, dell'affetto, della venerazione per il Maestro indimenticabile, e fossi pur sola, mi sento orgogliosa ed altamente onorata io, sua allieva, di poter colla mia debole penna, rievocare le glorie di Tito Monachesi.

***

Supremo vanto, gioia ineffabile, amore tenerissimo del compianto Maestro furono i suoi scolari e ad essi consacrò tutto sè stesso, il fiore più bello della sua attività artistica, la gagliarda vigoria del suo ingegno, le rare doti dell'animo suo e infine, per loro sacrificò la salute e la vita.

Con tutto ciò, Tito Monachesi non raccolse mai la giusta ricompensa dovuta a tanta abnegazione ed a tanto sacrificio.

La sua straordinaria modestia, che dovrebbe essere additata quale esempio ai giovani, lo rendeva alieno dal parlar di sè, dal farsi avanti, dall'imporsi nell'ambiente artistico, e così mentre altri, di mediocre valore ma assai di lui più accorti, trionfavano sulla folla, egli si teneva nell'ombra, pago soltanto dell'austero, intimo, puro godimento che trovava nell'arte.

Minato da un crudele male cardiaco, Tito Monachesi non consentì mai, neppure negli ultimi mesi, ad abbandonare o almeno sospendere, le innumerevoli e dilette lezioni che lo tenevano occupato tutto il giorno, consumando lentamente le sue forze.

Chi ebbe occasione d'avvicinarlo poco prima della morte, si sentiva straziare il cuore nel vedere il Maestro così affinito e dolorante prodigarsi ancora agli allievi per prepararli degnamente al saggio pubblico che era il suo annuale trionfo.

Ricordo: un giorno egli, più oppresso del solito, si era trattenuto a letto, ma volle che noi si provasse egualmente i nostri pezzi di concerto col pianoforte, nella sua magnifica sala da studio.

Dalla camera attigua, egli ascoltava attento, poi ci raccoglieva attorno a sè e correggeva con amore, suggeriva sfumature di sentimento e di colorito, ma quando sentiva sgorgare dal violino voci vibranti di passione sotto le dita di uno tra i più abili allievi, allora le lagrime inumidivano il suo ciglio e silenziosamente piangeva! Ciò, valga a dimostrare quale arcana fonte di emozione fosse per lui la musica!

***

Il Maestro era una di quelle tempre privilegiate d'artista, dotate di estrema sensibilità d'animo, che trovano nella potenza fascinatrice della musica l'unico mezzo di esprimere quel che agita, commuove ed esalta la loro intima psiche e che la parola non giunge neppure a formulare.

Straordinaria fu sempre l'amorosa sollecitudine, con cui egli si sforzava di comunicare agli allievi, ahimè, non tutti degni di lui, questa meravigliosa forza espressiva.

Lo scopo, l'ideale dei lunghi e travagliati anni che Tito Monachesi consacrò all'insegnamento, fu quello appunto di trasfondere nei giovani il segreto della interpretazione. Quando poi vedeva che l'allievo — caso pur troppo raro — realmente mostrava di corrispondere a ciò che egli sentiva, allora, perdendo la misura del tempo, avrebbe continuato la lezione all'infinito, se qualcuno non lo richiamava alla realtà della vita.

La sua scuola primeggiò ed eccelse sopra tutte le altre per la originale ed incantevole maniera di trattare la linea melodica, che è la vera linfa vivificatrice di qualunque musica.

Ma le mirabili doti interpretative di Tito Monachesi si rivelavano pienamente, quand'egli consentiva a prodursi in pubblico.

La grazia aristocratica del suo fraseggiare aveva del prodigioso; la dolcezza insinuante e appassionata del canto che sgorgava parsone, puro e cristallino, come limpida sorgente dal suo violino, rapiva gli animi e inebriava i cuori.

Quando le sue magiche dita toccavano il prezioso « Guarnerio » ben si poteva dire con Heine che attraverso quelle corde armoniose la più piccola emozione, il più lieve fremito del sentimento trovavano una risonanza immediata, all'unisono coi palpiti del cuore!

Celebre fra tutte le esecuzioni di Tito Monachesi rimase quella della sublime « Sonata à Kreutzer » di Beethoven, in unione con un altro insuperato artista, con Giovanni Sgambati. Questa titanica composizione che riflette, come in uno specchio magico, tutto il sovrumano, straziante dolore, tutte le gioie e le angoscie, tutti i palpiti e i sospiri della grande anima beethoveniana, ha bisogno di interpreti ispirati che posseggano una profondità di sentimento inaudita, e sappiano commuoversi, per commuovere il pubblico. Tale era appunto il segreto dei due eccelsi maestri.

Purtroppo però, dopo la morte di Monachesi e di Sgambati, che suscitarono con essa tanto delirio d'entusiasmo, la michelangiolesca *Sonata* non ha più avuto, e forse non avrà mai più, interpreti così perfetti e quali Beethoven stesso avrebbe ammirato. Molti concertisti — anche di chiara fama — la suonano, è vero, ma, ben di rado dimostrano di comprendere e penetrare a fondo nell'intimo, poetico suo significato, senza il quale svanisce la bellezza della sonata; perchè ad essi manca, assai spesso, il prezioso dono innato del sentimento.

Un'altra caratteristica tutta propria del compianto Monachesi era quella di saper foggiare, con profondo intuito artistico, nuove e profondissime risorse d'interpretazione a seconda dello stile dei vari compositori.

Così, pur conservando sempre la sua meravigliosa individualità, l'arte del Maestro sapeva essere, volta a volta, maestosa, severa, filosofica in Bach, sereno e dolcemente ingenua in Haydn, adorna di grazia, di eleganza in Mozart, cupa, melanconica e drammatica in Beethoven, appassionata, vibrante e piena di slancio nella musica moderna violinistica.

***

Anima sognatrice e raccolta, lungi dal ricercare con gli acrobatismi del virtuoso, il facile plauso della folla, il Maestro volle dedicarsi al *Quartetto*, genere d'arte aristocratico e severo che al tempo stesso armonizzava perfettamente con la sua innata modestia e con la mitezza ingenua del suo carattere.

In questa forma musicale elevatissima, che nel dolce conversare dei quattro strumenti dà immagine della pace e della quiete familiare, tanto prediletta da Beethoven per gli intimi sfoghi della sua anima angosciata, Tito Monachesi trovò la sorgente di grandi trionfi.

Quale quartettista egli ottenne straordinario successo all'Esposizione di Parigi del 1878 ove suonò, nel magnifico salone del Trocadero, un Quartetto di Verdi, non prima conosciuto in Francia e venne insignito delle Palme Accademiche.

Verso il 1884 egli intraprese una grande *tournée* di concerti in Germania, suscitando da per tutto ammirazione singolare. Là ebbe occasione di assistere ad alcune rappresentazioni di « Parsifal » e « Lohengrin » nel celebre Teatro Wagneriano di Bayreuth. Ricordo sempre con quale entusiasmo egli mi parlava, in proposito, dell'emozione profonda, incancellabile, prodotta nell'animo suo da quella musica divina, e quan-

al movimento finanziario ci dice ancora come le Colonie abbiano potuto in breve tempo raggiungere uno sviluppo impreveduto. Nel 1907, primo anno dell'istituzione, il bilancio segnava un'entrata di lire 3.698,40; nel 1909 di L. 12.101,87 e nel 1914 di lire 76.441,62. Nel passato anno, nonostante le particolari critiche circostanze, si ebbe un bilancio di L. 86.000.00.

Riassumendo, dal 1907 al 1915 le Colonie hanno avuto un incasso di L. 331.273,51. A tale incasso hanno contribuito: il Ministero della P. I.; quello di A. I. e C.; il comune di Roma e la pubblica beneficenza.

E' da augurarsi che, attraversando il periodo critico della grave ora presente che certo distoglie contributi di operosità e di denaro alle Colonie, gli Enti pubblici e i privati rivolgano maggiormente le loro cure a queste benefiche istituzioni in modo che possa essi continuare la sua opera pietosa a vantaggio di tanti miseri bambini che, predisposti a terribili mali, non curati a tempo, dovrebbero inevitabilmente soccombere.

E noi sentiamo di dovere tributare un vivo encomio ai membri del Comitato Direttivo e a tutte quelle persone che in quest'opera di pietà hanno parte; mentre il nostro pensiero ricorre ai numerosi bambini che attendendo ansiosi anche quest'anno, il periodo di cura, hanno il cuore rivolto ai parenti lontani che stanno combattendo per restituire alla patria i confini che natura le diede.

Quirino Piccioni.

NOTE COMMERCIALI

ESPORTAZIONI DALL'ITALIA IN FRANCIA E VICEVERSA.

La Camera di Commercio e Industria di Roma, comunica:

« Le spedizioni nel territorio della Repubblica da paesi limitrofi devono non soltanto essere accompagnate da certificati di origine; ma anche da una dichiarazione che il commerciante (industriale o speditore) non appartiene a una nazione in guerra con la Francia e che i capitali investiti nella sua impresa non provengono da cittadini di nazioni nemiche.

« In pratica gli Uffici doganali francesi che dovranno verificare la nazionalità di una merce che si vuole importare e di colui che la spedisce, richiederanno la presentazione dei due documenti seguenti:

1.° Un certificato d'origine rilasciato dalla Direzione Generale delle Dogane che attesti l'origine della merce e dichiari che essa non è esportata a scarico di una bolletta a cauzione di transito o di uscita dal magazzino generale di un lascia passare o di un deposito di diritti doganali (formalità necessaria, non solo per le spedizioni destinate al consumo; ma anche per quelle dichiarate in transito diretto o indiretto e tanto per i pacchi postali quanto per spedizioni in grande e piccola velocità)

2. Un certificato dal quale risulti che l'interessato è di nazionalità italiana (alleata o neutra) e che i capitali correnti impiegati nell'azienda non provengono da cittadini di nazioni in guerra con la Francia.

« Questo documento è rilasciato dal Console di Francia su presentazione di una dichiarazione formale dell'Autorità locale competente (Camera di Commercio, Autorità Prefettizia, ecc.)

« Il certificato d'origine è soppresso.

« Soltanto il certificato di nazionalità degli spedizionieri e transitari è richiesto per le spedizioni a destinazione di Francia e d'Inghilterra. Questa misura è d'ordine generale. Nel controfirmare i certificati i Consolati francesi devono far presente agli interessati che se le mercanzie da essi spedite fossero riconosciute di origine tedesca o austro-ungarica, il loro nome verrebbe iscritto nelle liste nere francesi e inglesi; e sarebbe interdetto qualsiasi altro affare con essi.

« Per contro; quando un negoziante domiciliato in Italia desidera ordinare merci in Francia, occorre che egli, alla sua ordinazione commerciale aggiunga:

a) una dichiarazione vistata dall'Autorità locale (Camera di Commercio o Prefettura) controfirmata dal Console di Francia con la quale il compratore si impegna a non vendere ad un cittadino di potenza in guerra con la Francia residente sia all'interno del Regno che all'estero, le merci ordinate in Francia.

b) un certificato di nazionalità come nel caso precedente ».

NOTE ARCHEOLOGICHE

L'ORIGINE DELLE CARIATIDI.

Il signor Homolle ha letto, alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, uno studio da lui consacrato a questa questione. Gli Spartani, vittoriosi dei Cariati, eressero a Delfo un tempio per commemorare la vittoria. Le colonne di quel tempio rappresentavano dei Cariati captivi, sostenenti la volta dell'edificio; onde il nome di queste colonne a rappresentazioni umane.

LA DEA BRIMO.

Nella stessa seduta il signor Havet ha commentato un passo di Properzio relativo alla Dea Brimo: essa fu amata da Hermes e lo respinse dapprima ma si diede a lui quando egli ebbe miracolosamente cangiato in prateria uno stagno tessalo, il Boebeis.

PER L'ARCHEOLOGIA DI SPAGNA.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere a Parigi, il Presidente ha annunziato che la marchesa Arconati-Visconti aveva messo a disposizione dell'Accademia la somma necessaria per fondare un premio triennale di 3000 franchi, destinato ad incoraggiare l'arte e l'archeologia della Spagna, dall'origine sino alla fine del XVI secolo.

Questa ricompensa dovrà portare il nome di Premio Raoul-Duseigneur, archeologo distintissimo morto di recente facendo dono delle sue collezioni al Museo del Louvre.

COSE LOCALI

CONVENZIONE CON LA SOCIETA' ANONIMA FERROVIE VICINALI.

La Società per le ferrovie vicinali, esercente la linea Roma–Fiuggi, Frosinone, dovendo impiantare il suo scalo merci, piccola velocità, nei terreni tra la via del Verano ed il vicolo della Ranocchia, nella parte, estrema del quartiere Tiburtino, contigua allo scalo merci S. Lorenzo delle ferrovie dello Stato, ha eseguito le espropriazioni delle aree occorrenti al suo impianto. E, restando fra lo scalo e la via del Verano, delle aree non utilizzabili dal proprietario espropriato, perchè destinate dal piano regolatore a sede del viale di 40 m. di larghezza che da Porta Maggiore condurrà al piazzale avanti al Cimitero del Verano, la Società stessa ha dovuto estendere la espropriazione anche a quelle aree che non la interessano; ma che invece interessano solo il Comune.

Per accedere poi al suo scalo e per la sede dei suoi binari, la Società sta espropriando una zona larga m. 14, che farà parte della sede del suddetto viale nel tratto compreso tra il vicolo Malabarba (dove ha termine il viale già in parte sistemato avanti lo scalo ferroviario S. Lorenzo) ed il vicolo della Ranocchia.

Per facilitare al pubblico l'accesso ai futuri scali, che stanno impiantando le ferrovie vicinali, nell'interesse generale del Comune, è opportuno procedere ora alle espropriazioni delle aree che occorrono a completare il viale tra il vicolo Malabarba ed il vicolo della Ranocchia. Conseguentemente è anche opportuno procedere alla esecuzione delle opere di sterro e stradali per la sistemazione del viale stesso per tutta la lunghezza dall'origine del via. del Verano fino allo scalo delle ferrovie vicinali.

Da un computo eseguito a cura dell'ufficio tecnico risulta che la spesa per le espropriazioni già fatte dalla Società delle ferrovie vicinali delle aree tra il vicolo della Ranocchia e la via del Verano, occorrenti per la sede del viale di 40 metri, ascende a L. 16.500, in base ad un prezzo unitario di L. 2 al mq. e compreso in tal somma le spese di registrazione, trascrizione, voltura, ecc.

Inoltre la spesa prevista, per la espropriazione in corso delle aree occorrenti alla sede dei binari nella zona larga m. 14 del viale di 40 m., tra la via Malabarba ed il vicolo della Ranocchia, e per la espropriazione di tutte le altre aree occorrenti a completare il viale di 40 m. tra la via Malabarba, la via del Verano ed il vicolo della Ranocchia; ammonterà approssimativamente a L. 20.000.

L'importo dei lavori per le opere stradali necessarie al completamento della sistemazione della superficie del viale sono al vicolo Malabarba; e quei di movimento di terra e lavori per la sistemazione del viale di tutta la zona espropriata dal vicolo Malabarba alla via del Verano e delle sedi del vicolo Malabarba, dal vicolo della Ranocchia e della via del Verano, che si trovano compresi nel viale di 40 m., danno una spesa presunta di L. 90.000.

Complessivamente per le espropriazioni ed i lavori, occorrenti alla prosecuzione del viale presso lo scalo merci, piccola velocità di S. Lorenzo, lungo la via del Verano, è prevista una spesa approssimativa di lire 126.500.

Trattative, corse fra l'ufficio tecnico municipale e la Società delle ferrovie vicinali, hanno condotto ad un accordo, secondo il quale la detta Società tratterà per conto e d'accordo col Comune le espropriazioni di tutte le aree occorrenti al completamento del viale di 40 metri nei tratti accennati ed eseguirà i lavori di sterro e le opere stradali necessari per il completamento della sistemazione della superficie del viale, a tutto il tratto fronteggiante lo scalo merci delle ferrovie vicinali. Da parte sua il Comune rimborserà alla Società delle ferrovie vicinali le spese incontrate per le espropriazioni ed i lavori in tre rate consecutive, da pagarsi ciascuna il primo trimestre, rispettivamente, degli anni 1917, 1918, 1919, alle seguenti condizioni.

1. Che le due prime rate non debbano essere inferiori a L. 50.000 ciascuna;

2. Che sulle somme, dovute dal Comune, siano conteggiati gl'interessi al tasso del 5 per cento, da computarsi, per quanto riguarda i rimborsi delle espropriazioni, a partire dalle rispettive date di occupazione dei terreni espropriati, e, per quanto riguarda l'importo dei lavori, a partire dalla data del collaudo provvisorio.

E' stato concordato con la Società delle ferrovie vicinali uno schema di convenzione, basato sui patti e sulle modalità che dovranno regolare la esecuzione e la liquidazione delle espropriazioni e dei lavori.

Ciò premesso, considerata la convenienza degli accordi, intervenuti tra l'ufficio tecnico e la Società delle ferrovie vicinali, ed in special modo la modicità del prezzo di espropriazione delle aree già venute in possesso della Società medesima, tenendo conto che molto probabilmente potranno conseguirsi risultati pressochè identici, nelle espropriazioni future, veduto anche il favorevole parere dell'ufficio legale, la Giunta, propone al Consiglio di voler deliberare:

1. Che sia stipulata una convenzione tra il Comune e la Società anonima per le ferrovie vicinali, per gli annessi al futuro scalo merci che sta impiantando detta Società, e per il prolungamento della sistemazione del viale di metri 40 di larghezza, che da porta Maggiore condurrà al piazzale avanti al cimitero del Verano.

2. Che in conseguenza siano affidate alla Società delle ferrovie vicinali la esecuzione delle espropriazioni da farsi d'accordo col Comune, delle aree occorrenti per la sede del suddetto viale e la esecuzione dei lavori stradali compresi nel preventivo in atti, necessari alla sistemazione, di tutto il viale stesso, dall'origine dal vicolo del Verano, fino allo scalo delle ferrovie vicinali, restando a carico del Comune il rimborso della spesa incontrata dalla Società per la espropriazione delle aree, ed il pagamento dei lavori.

3. Che alla spesa complessiva prevista in L. 126.500, non compreso in essa l'onere degli interessi; da liquidarsi a suo tempo al tasso del 5 per cento nei modi e termini anzidetti, si faccia fronte, mediante speciali stanziamenti nei bilanci dei prossimi esercizi 1917, 1918, 1919.

I lavori saranno appaltati in base ai prezzi speciali di cui alla convenzione, facendo notare che essi sono inferiori a quelli dalla tariffa annessa al capitolato generale, che regola tutti gli appalti per conto del Comune e che perciò, si intendono stabiliti al netto da ogni ribasso.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri mattina S. M. la Regina Madre si è recata a visitare l'ospedale Umberto I in piazza S. Croce in Gerusalemme, ove sono ricoverati vari ufficiali e soldati feriti.

L'Augusta Signora ebbe per tutti parole di lode e di conforto.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Vico, Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

— Ricevette pure mons. Germain Arciv. di Tolosa; mons. Gamberoni vescovo di Chiavari; mons. Rolleri Segretario della S. Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale; P. Natalini di S. J. Rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni; la marchesa Cattaneo della Volta Bonanno, coi figli.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— I monsignori Francesco Marmo e Giacinto Chassagnon dell'Archidiocesi di Lione, sono stati nominati Protonotari Apostolici.

— Sono stati nominati Prelati domestici i monsignori Aurellono di S. Salvatore, Pietro Trabattoni di Lodi, Guglielmo J. Walsh e Cornelio Flavin di Waterford, Donato Fariani di Conversano, Michele Walders di Peoria e Pogliani di Milano.

Chiamata dei riformati dal 76 al 96 laureati in medicina e chirurgia. — Il prefetto della provincia di Roma, visto l'art. 3 del decreto luog. del 21 aprile 1916, in conformità dell'ordine emanato dal Ministero della Guerra, notifica quanto appresso:

Gli inscritti di leva e i militari negli anni dal 1896 al 1876 inclusivi, stati riformati per *qualsiasi infermità od imperfezione*, e non compresi fra coloro già chiamati a nuovo esame con i decreti luogotenenziali del 1° agosto 1915, i quali siano *laureati in medicina e chirurgia* ed abbiano la loro abituale residenza nel territorio di questo circondario hanno obbligo di presentare a quest'ufficio di Prefettura, non più tardi del 16 corr., una dichiarazione scritta da cui risulti che, quali laureati in medicina e chirurgia, si trovano nelle condizioni specificate dall'art. 3 del decreto luog. del 21 aprile 1916 per essere assoggettati a nuova visita.

A tale dichiarazione, in cui si indicherà anche il preciso domicilio, dovrà unirsi il certificato di riforma o, a seconda dei casi, il foglio di congedo assoluto. In mancanza dell'uno o dell'altro di questi documenti, si riporteranno nella dichiarazione stessa i dati relativi alla posizione di leva.

I riformati nati negli anni dal 1882 al 1885 e in anni successivi, che fossero stati chiamati a nuova visita in applicazione dell'altro decreto luog. del 30 marzo 1916 hanno anche essi obbligo di presentare a quest'ufficio la suaccennata dichiarazione.

Quelli invece degli ora detti riformati che avessero già subito la nuova visita in base al decreto medesimo e che in questo fossero stati giudicati idonei ed arruolati in una delle tre categorie e lasciati in congedo provvisorio, dovranno inviare la dichiarazione direttamente al Comando del Distretto militare di residenza unendovi il diploma originale di laurea ed il foglio di congedo provvisorio recentemente ricevuto.

Coloro che pur trovandosi nelle condizioni sopra citate non presenteranno la predetta dichiarazione entro il termine stabilito dal 15 corr., saranno puniti con una pena pecuniaria da lire 300 a lire 1500 e con la sospensione dall'esercizio della professione sanitaria per un tempo non inferiore a sei mesi. Tale pena dovrà scontarsi successivamente alla prestazione del servizio militare. I riformati che abbiano inviata la dichiarazione sono poi prescritti a presentarsi al Comando di leva nei giorni 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 16 corr. per essere sottoposti alla nuova visita. Essi dovranno portare il diploma originale di laurea.

I riformati che nella nuova visita saranno arruolati e che si trovano in servizio, come laureati in medicina e chirurgia, presso una pubblica amministrazione, per i quali sarà comprovato di essere indispensabili per il servizio sanitario civile, potranno in base al parere di apposita commissione, essere dispensati dall'obbligo di prestare servizio alle armi.

Potranno del pari essere dispensati da tale obbligo quei riformati che siano funzionari di ruolo dell'Amministrazione sanitaria centrale o provinciale del Ministero dell'Interno, nonchè coloro che risultino rivestiti, da epoca anteriore al 21 aprile 1916, del grado di ufficiale della Croce Rossa italiana o del Sovrano militare Ordine di Malta.

Ai riformati arruolati nella nuova visita come laureati in medicina e chirurgia, i quali posseggano i voluti requisiti morali, sarà conferito, il grado di ufficiale medico. Sarà inoltre corrisposto loro, a titolo di compenso per il maggiore onere di servizio loro imposto, una speciale indennità giornaliera.

La lega antitubercolare. — I soci superstiti dell'antico Comitato Romano della *Lega Nazionale contro la tubercolosi*, fondato in Roma nel 1900, sono convocati ad un'adunanza che avrà luogo il giorno di domenica 14 corr. alle ore 10,30 nell'Università degli studi per deliberare sulla liquidazione di una somma residuata dall'esercizio finanziario di quel Comitato sin dal 1902, di cui renderà conto l'antico cassiere del comitato prof. *Cesare Micheli*.

L'adunanza sarà valida in 2ª convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la mostra campionaria in Tunisi. — La Camera di Commercio e industria di Roma comunica:

« Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio partecipa, che la Camera di Commercio Italiana in Tunisi ha compiuto il riordinamento del Museo commerciale e dell'annessa Mostra campionaria permanente di prodotti nazionali, e raccomanda vivamente alle rappresentanze commerciali del Regno di sollecitare dagli industriali e commercianti l'adesione e l'invio di campioni onde siano agevolate le relazioni d'affari con la Tunisia.

« Questa Camera non mancò di richiamare in proposito l'attenzione degli interessati mediante un primo comunicato del 3 gennaio u. s. Ora non può che insistere affinchè da essi voglia aversi presente l'opportunità dell'iniziativa della Camera di Commercio Italiana in Tunisi e aderirvi al più presto possibile per procurare con il loro particolare vantaggio quello generale del Paese ».

L'esposizione francese a Villa Colonna. — Ieri alle ore 16 si inaugurò a Villa Colonna la grande mostra delle opere ispirate dalla guerra francese.

Imponente il concorso del pubblico, nel quale tra le numerose personalità della nostra aristocrazia e del mondo intellettuale notammo:

S. E. la marchesa di Rudinì, principessa Maria Aldobrandini, S. E. signora Barrère, Ambasciatrice di Francia, signora Bastianelli, baronessa Maria Blanc, donna Amalia Besso, principessa Alice Borghese, principessa Isabella Borghese, marchesa Maria Giulia Carrega, marchesa Maria Cavalletti, marchesa Maria Di Bagno, donna Clarice Frascara, principessa Teresa Giustiniani Bandini, marchesa Anna Guglielmi di Vulci, duchessa di Guevara, contessa Laura Martini Marescotti, marchesa Monaldi Adab, principessa di Paliano, marchesa Maddalena Patrizi-Montoro, contessa Piccolomini, principessa Pignatelli Terranova, contessa Arlando Piola, marchesa Prinetti, contessa di S. Martino, contessa di S. Severino, principessa di Sonnino, contessa Antonia Suardi, principessa Carla Ruffo di Calabria, marchesa Francesca Sacchetti, duchessa Maria Sforza Cesarini, contessa Virginia della Somaglia, contessa Vittoria Stelluti Scala, duchessa Torlonia, principessa del Vivaro, principessa di Viggiano.

Questa mostra di disegnatori e pittori francesi ha certo un interesse artistico che supera, se è possibile, l'interesse d'attualità di tutte le ottocento opere, ispirate alle ore d'ansia, di orrore e di fede che passarono sulla terra di Francia durante due anni di guerra.

Il principe Jacques Di Broglie ha organizzato la mostra in modo mirabile; si può dire che ogni quadro armonizzi con gli splendori della Galleria Colonna e le dia un elemento di bellezza.

Al primo rapido esame delle opere esposte si rileva che due sono i trionfatori di questa singolare esposizione, due artisti così profondamente diversi che giungono al medesimo scopo d'impressionare e di commuovere per vie assolutamente opposte: Forain e Poulbot. Scrivere a lungo qui di Forain sarebbe inutile e pretenzioso. Il grande disegnatore è degno d'un lunghissimo studio in cui la sua arte vigorosa e profonda sia studiata e analizzata minutamente; e crediamo che Forain non abbia ancora trovato il suo critico. Intanto il pubblico che ammirerà i molti disegni di questo singolarissimo artista alla Galleria Colonna si troverà dinanzi a un'arte incisiva, forte, profonda; dove l'elemento tragico e l'elemento caricaturale si fondano perfettamente.

Poulbot è l'artista essenzialmente diverso. Tanto Forain è mordace e profondo quanto Poulbot è fine, leggero, diremmo quasi lirico. Poulbot espone una lunga serie di xilografie colorate nelle quali è trattato di preferenza lo spirito dei ragazzi francesi durante la guerra. Da questo punto di vista questo squisito xilografo è l'artista più originale di tutta la mostra.

Un altro artista che espone xilografie è Hermann Paul che dimostra uno spirito vivacissimo oltre che un'eleganza di disegno umoristico addirittura meravigliosa. Poi viene la serie dei disegnatori che, non meno di Forain, sono specialmente mordacissimi coi tedeschi: citiamo Abel Faivre, Tuchet, Villette, Simont, Guillaume, Fournier, Denis e il grande Steinlen le cui « Vedove di Francia » sono impressionantissime. Si ritrovano qui con molta soddisfazione le originali silhouettes umoristiche di Leandre che ammirammo nel *Rire* e i bellissimi disegni a carbone dello *Scott* pubblicati già sull'*Illustration*.

Molto ammirata è anche la sezione dei dipinti, i quali però hanno un valore artistico molto minore. Sono specialmente da notarsi i quadri eroici di Charles Fouqueray, fra i quali impressionantissimo è un « *corps a corps* di « Fucilieri al fronte delle Fiandre », i quadri di Bourdoux, che dà una visione originalissima del primo *taube* su Parigi; e gli acquarelli di Brayer. Degno di speciale interesse è Bacher, uno dei pittori ufficiali dell'esercito francese; infatti i suoi quadri decoreranno tutti il futuro Museo Militare di Francia e avranno, oltre che un profondo valore artistico, un valore di testimonianza storica. Di Bacher sono anche i ritratti di tutti i principali generali francesi.

Onorificenza. — Con recente Decreto del Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro di Agricolt. Ind. e Commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il rag. Guido dei conti Gautieri, direttore e socio del Banco Gautieri e Cavalletti di Roma, gerente della Ditta D. Gautieri e C., consigl. delegato della Società An. Costruzioni Cemento Armato. — Rallegramenti sinceri.

Un caduto in Africa socio perpetuo della Croce Rossa. — I parenti del tenente Giovanni Spagni hanno inviato la seguente nobile lettera al presidente della Croce Rossa (Comitato di Roma).

« *Ill.mo sig. Presidente,*

« Il 29 di aprile nel campo delle Syrte, nel fatto d'armi di Casr-Bu-Adi, alla testa del suo squadrone di Savari gloriosamente cadeva il tenente dei cavalleggeri Alessandria, Giovanni Spagni, nato a Reggio Emilia dal prof. cav. Emilio Spagni e dalla sig. donna Emma Fiastri.

Gli zii e le zie materni Guglielmo e Giulio Fiastri, Clotilde Fiastri in Ruffini, Giulia Fiastri in Casti, Virginia Fiastri in Guicciardini, ad onorare la memoria del loro caro congiunto, nel doloroso ma glorioso anniversario, ne chiedono la sua iscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa, con preghiera di voler indicare nell'albo dei soci la data e il fatto d'armi nel quale egli ha immolato per la Patria la sua giovane vita, onde ne resti permanentemente consacrato il nome tra i martiri e gli eroi della nuova e più grande Italia. A tale scopo ho l'onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma per incarico anche dei miei fratelli la qui unita somma di lire cento da devolversi nella sopraccennata iscrizione a socio perpetuo.

Dev.mo. dott. *Guglielmo Fiastri* ».

R. Università. — Il Consiglio Accademico nella sua seduta del 3 corr. considerato che l'*avviso di concorso*, in data 10 novembre 1915 a *due premi Boselli*, di fondazione dell'Istituto Nazionale medico farmacologico in Roma, non ha potuto per le condizioni eccezionali di questi tempi, avere larga diffusione; ha deliberato di prorogare di sei mesi il termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli.

Il concorso quindi che scadeva il 15 dicembre 1915, s'intende prorogato a tutto il 15 giugno venturo; ultimo termine per la presentazione delle domande e dei titoli.

— Gli studenti i quali si presentano a sostenere esami nel corrente mese di maggio non possono usufruire della sessione di giugno.

La conferenza dell'on. Montù all'Augusteo. — Il Comando Supremo del R. Esercito aderendo alla richiesta dell'Associazione della Stampa periodica italiana e dall'Aero Club d'Italia ha concesso che il ten. col. d'artiglieria on. Carlo Montù abbia a ripetere a Roma la conferenza su *La nostra aviazione* da lui già tenuta a Firenze, Torino e Genova.

La conferenza avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 21 all'Augusteo e sarà illustrata da circa 300 proiezioni tratte da interessantissime fotografie ultimamente eseguite al fronte.

Il biglietto d'ingresso che si può acquistare presso l'Agenzia Chiari Sommariva in piazza Venezia, presso l'Assoc. della Stampa e presso l'Aero Club di Roma in via Tritone 183, nonchè alla porta dell'Augusteo, costa L. 1. Il totale ricavato andrà a beneficio dei mutilati della nostra guerra.

Quattrocentomila piombi per le poste. — Alle ore 10,30 del prossimo 10 giugno nei locali del Ministero delle poste e telegrafi (Via Valadier 1) alla presenza del direttore generale, comm. Delmati, avrà luogo un'asta, a termini ordinari e ad offerte segrete, per la fornitura di n. 400.000 piombi speciali (grandi), per un prezzo complessivo in perizia di lire 5.760.

Le offerte, scritte su carta bollata da una lira, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a rischio dei concorrenti, in piego sigillato all'Autorità che presiederà all'asta, per mezzo della Posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta, dovranno indicare, in tutte lettere, il ribasso di un tanto per cento che ciascun concorrente intende di fare sull'importo complessivo della perizia e portare, all'esterno del piego, la scritta *Offerta per la fornitura di piombi per suggellare*.

Pei figli dei richiamati del quartiere Flaminio. — Il Consiglio direttivo dell'*Associazione popolare Flaminia*, proseguendo nelle sue opere di assistenza sociale in pro delle famiglie povere dei quartieri, nei quali esplica la propria attività, ha deciso di venire in aiuto dei bambini malati, bisognosi di cure climatiche, fissando di inviare, nella prossima estate, all'Ospizio climatico di Rocca di Papa, dieci bambini (cinque maschi e cinque femmine) figli di soci richiamati alle armi.

Per schiarimenti circa la presentazione delle domande e dei relativi documenti che dovranno essere esibiti, gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Associazione stessa in Vicolo Alibert 1, dalle ore 19.30 alle 20.30.

Fiera di beneficenza alla R. Scuola « V. Colonna ». — Nella R. Scuola normale « Vittoria Colonna » in piazza dell'Esedra, sarà tenuta domenica 14, e giorni successivi una fiera per mantenere l'Asilo, già istituito, dove si nutriscono e si educano ben 80 bambini dei richiamati.

Le due Regine e tutti i Ministri mandarono premi i quali sono esposti nel negozio di musica Ceccarini in via Nazionale.

Il Comitato dei padri di famiglia ed il Comitato delle signore madri delle alunne sperano nel numeroso concorso del pubblico. L'orario della fiera è dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I riformisti e l'ufficio municipale del lavoro. — La sezione romana del partito socialista-riformista ha votato un ordine del giorno, nel quale, mentre riafferma in linea di massima il suo favore per la creazione di Uffici pubblici del lavoro, discute, in merito al progettato ufficio del lavoro municipale su alcuni articoli dello statuto, concludendo, che il proposto ufficio del lavoro municipale, mette in piena luce lo spirito di classe in perfetta corrispon-

---

to lo avesse impressionato la prodigiosa perizia dell'orchestra!

Per dedicarsi tutto all'insegnamento (fin dal 1877 era stato eletto professore del Liceo di S. Cecilia) Tito Monachesi suonò molto nel *Quintetto di Corte*, intitolato alla Regina Margherita, ispiratrice d'ogni sorriso d'arte e che sempre predilesse con appassionato fervore la musica.

In quei famosi concerti il Maestro fu degnamente apprezzato e ammirato da Principi e da Sovrani (fra cui Guglielmo II ed Edoardo VII).

Particolare onore egli ebbe infatti nell'essere stato prescelto per una serie di concerti presso la Corte di Romania, ove la coltissima Regina Elisabetta volle trattenerlo tutta l'estate del 1909, accompagnandolo sovente al pianoforte e decorandolo personalmente della Croce dell'Ordine di Romania, di cui lo aveva insignito Re Carlo.

Tanto fu l'entusiasmo suscitato dal Maestro a quella Corte e nelle sfere artistiche di Romania, che, quando venne in Roma, nel maggio 1913, S. A. R. il giovane Principe Carlo, espresse il vivo desiderio di riudire il valoroso violinista romano, al quale la Regina aveva regalato una sua splendida fotografia con la dedica: *En souvenir d'heures exquises*. ELISABETH – Sinaia – *sept.* 1909.

Così, sebbene già malato, Tito Monachesi consentì, cedendo alle vive insistenze, nella detta circostanza di suonare in un grande ricevimento nel sontuoso salone della Consulta. E là, nella splendida cornice del fasto settecentesco dell'antico palazzo, rifulse — per troppo per l'ultima volta — l'arte meravigliosa del sommo violinista romano, il quale si ebbe l'estremo omaggio di entusiastica ammirazione che Roma, coi Sovrani, coi suoi più nobili rappresentanti e la sua secolare aristocrazia, tributò al suo valoroso artista.

***

Tito Monachesi a 15 anni (1864) iniziò la sua gloriosa carriera come primo violino solista al teatro Apollo e vi rimase fino al 1870. Questo antico teatro, il celebre Tordinona, posto proprio sulle sponde del Tevere, era talora visitato dalle acque del biondo fiume, onde era fama che spesso vi si andasse in carrozza e si ritornasse in barca.

Il Maestro insigne si compiacque talvolta di raccontarmi qualche aneddoto di quegli anni lontani della sua giovinezza.

Rammento, fra l'altro, il brio singolare con cui egli mi narrava della prima esecuzione del *Faust* di Gounod a Roma e dei terribili anatemi che i critici musicali scagliarono al soave musicista francese per un certo accordo dissonante all'inizio della Ballata *Dio dell'Or, del mondo signor*, che non riuscivano assolutamente a capire!

« E pensare — concludeva il Maestro — che adesso Strauss e compagnia bella, ci lacerano i timpani con ultradissonanze futuriste e non v'è un critico che protesti! »

Ricordo anche un interessante episodio verdiano. La prima volta che fu rappresentata in Roma *La forza del destino* (nel cui *a solo* il Monachesi furoreggiò) Verdi stesso volle presenziare le prove.

A dimostrare il fascino potente ch'esercitava su tutti gli animi il grande compositore, valga quanto segue.

Un giorno Verdi alle prove più nervoso e irritabile del solito, distribuiva sfuriate incredibili a cantanti e professori. D'un tratto, scontento d'un effetto orchestrale, urla con voce terribile, fulminando collo sguardo i musicisti: « Primi violini questo passo sulla 4ª corda ».

Era chieder l'impossibile, perchè le note sorpassavano l'estensione di quelle corde, ma pure — mi diceva il Maestro — noi tutti senza la minima esitazione spaventati e annichiliti, cercammo, trepidanti di arrampicarci colla mano fin sul ponticello per ritrovare i suoni imperiosamente richiesti da Verdi. Questi però, vedendo gli sforzi inutili dei violinisti diede in una sonora risata esclamando: « Scusate, mi sono sbagliato, intendevo dire sulla 2ª corda! ».

***

Nell'ora di acerbo cordoglio, quando la morte improvvisa di Tito Monachesi straziò i cuori di quanti lo amavano; un'anima regale, profondamente buona e gentile, Margherita di Savoia, volle rivolgere l'ultimo saluto al grande artista scomparso. Con delicato pensiero Ella fece pervenire alla Vedova — che, ahimè, poco più d'un anno dopo, doveva fatalmente seguirlo nella tomba, lasciando inconsolabile l'unico figlio prof. *Ferdinando* — una lettera nobilissima che io credo bene di riportare:

« Sua Maestà esterna a Lei e alla famiglia il profondo suo dolore per la perdita dell'illustre professore, dell'artista impareggiabile. L'Augusta Donna nei concerti che soleva dare a palazzo e in quelli che soleva frequentare in Roma aveva avuto larga occasione di conoscere e di apprezzare l'artista e l'uomo nelle sue più elette manifestazioni di tecnica, d'anima e di ingegno. E' quindi grande il suo rimpianto per la perdita dolorosa e per il vuoto irreparabile che si è creato nella desolata famiglia, nelle file del mondo artistico e degli ammiratori del povero Monachesi ».

— E come omaggio alla memoria dell'illustre estinto non posso esimermi dal trascrivere anche la bella epigrafe posta sulla sua tomba in Campo Verano, al Pincetto:

Tito Monachesi – Romano – Morto di anni sessanta quattro – 11 maggio 1914 – violinista di chiara fama – Delle sovrane armonie interpetre soavissimo – Maestro nella R. Accademia di S. Cecilia – Per anni trentasette – Benemerito impareggiabile – Raccolse in vita per l'eccellenza dell'arte sua – E per il candore dell'animo e dei costumi – Unanimità di plauso e d'affetto – Raccolse estinto – Dai congiunti, dai discepoli, dagli amici – Unanimità di cordoglio e di desiderio.

***

E' qui mi permetto di fare una modesta proposta. Due anni sono trascorsi dalla morte del povero Monachesi e l'Accademia di S. Cecilia, non ha ancora pensato a porre un ricordo marmoreo commemorativo nell'atrio della *Sala dei Concerti*, ove l'11 maggio 1914 spirava il compianto maestro! Anzi nella solenne Tornata Accademica tenuta in detta Sala il 2 Febbraio u. s. nessuno dei quattro oratori — pur avendo qualcuno commemorato i compianti professori Sgambati e Pinelli, morti poco dopo il povero Monachesi — ebbe una parola per la pietosa morte del Grande Violinista, avvenuta in modo così straziante, e proprio in quella Sala!

Ora questa inesplicabile dimenticanza si potrebbe, si dovrebbe riparare al più presto. E non si dica che ciò facendo per Monachesi si dovrebbe far poi per altri. Non è forse un caso unico, eccezionalmente tragico e commovente quello d'un professore illustre che dopo aver insegnato durante 37 anni, si trascina dolorante, per assistere al saggio dei suoi allievi, e con uno sforzo supremo, già colla morte nel cuore, viene nella scuola, a morire in mezzo a loro?

Oh! se Dio accendesse una scintilla di pietà e di affetto nelle anime degli allievi, degli amici, degli ammiratori del povero, grande Monachesi, se la mia umile proposta sgorgata dal cuore, li spingesse a sottoscriversi per contribuire tutti insieme alla spesa d'una modesta lapide in ricordo del sommo violinista e della sua [illegible] !

E un raggio di speranza mi conforta e incoraggia i miei voti: All'Anima Regale, profondamente buona e gentile, a Margherita di Savoia, la Regina ch'è luce d'arte e di poesia, io umilio rispettosamente la mia proposta, e Colei che protesse Tito Monachesi vivente e lo onorò in morte, ho fiducia darà il suo preziosissimo appoggio per perpetuarne la memoria proprio colà ove più rifulsero le eccelse doti del grande violinista.

***

Nella innumerevole legione degli ammiratori del compianto Maestro v'erano molte personalità eminenti delle scienze e della politica come, per esempio, Guido Baccelli, che gli donò la sua fotografia coll'aurea dedica: « A Tito Monachesi che col suo violino anticipa ai mortali le beatitudini e le armonie del Paradiso! ».

Questa frase ispirata e vibrante di entusiasmo fa richiamare alla mente una soavissima leggenda di S. Francesco d'Assisi. L'ebbe forse presente l'illustre scienziato quando scrisse quelle fervide parole? Ad ogni modo ritengo interessante l'accennarla.

Il Serafico d'Assisi pregò, un giorno, Dio di fargli conoscere, sia pure in lontano, pallido riflesso, quale intensità di gaudio celeste si provasse in Paradiso. Tosto gli apparve un angelo con una piccola viola e un arco in mano. Sfavillante in un nimbo di luce egli disse sorridendo a Francesco: « Vuoi tu aver un'immagine della nostra eterna gioia? Ebbene ascolta! ». E appoggiato lo strumento alla spalla trasse coll'arco suoni così affascinanti, melodie così sublimi, che Francesco, estasiato, si sentì trasportare alla contemplazione della Bellezza Divina, e credette avesse termine il suo esilio terreno.

Certamente se a quel tempo l'anima di Tito Monachesi vestiva umana spoglia, Dio avrebbe affidato al suo magico arco, alla sua arte meravigliosa quel gran prodigio!

Ermenegildo Scolari.

...no con lo spirito di non celata ostilità per l'istituzione delle Camere del lavoro.

Per gli invalidi della guerra. — Ecco la nota dei componenti le varie commissioni, in cui si suddivide il *Comitato pro-invalidi della guerra.*

Commissione per i tubercolotici: Marchiafava prof. comm. Ettore, presidente; prof. Angelici, prof. Bignami, generale Ettorre, prof. on. Sanarelli.

Commissione per i nevro-psicopatici: Tamburini prof. comm. Augusto, pres. prof. Ascenzi, prof. De Sanctis, dott. Fabrizi, prof. Giannelli, prof. Mancioli, prof. Ottolenghi, insegnante del linguaggio labiale; prof. Trafeli.

Commissione di finanza e propaganda: Specchi gen. comm. Enrico presidente; mons. Boccacia, generale Demaldè, gen. Ettorre, cav. uff. Grandi Dante, Ximenes Ugo; Lombardo Giuseppe, prof. Mancioli Tomaso, cav. Marinelli De Marco; cav. Pellegrino Ascarelli; comm. Pestalozza, conte Pecci.

Commissione di consulenza medico-legale: Ottolenghi prof. Salvatore, presidente; prof. A. Ascarelli, dott. A. Belluzzi, prof. L. Bernacchi, dott. G. Conti, dott. G. Falco; prof. Funaioli, dott. U. Galassi.

Al Comitato sono pervenute le altre seguenti offerte:

R. Liceo Tasso: conferenza lire 166; comm. Lombardo col. Antonio (schede) 7; gen. Ettorre Giuseppe (schede) 96.60; on. Ernesto Artom 60, prof. Cavaglieri (schede) 500, signora F. B. P. 100, marchese Capranica (schede) 370, comm. Giovenale (schede) 50, dott. Romanini (schede) 5, gen. cav. Ferrero 100, colonnello Moreno (schede) 142.70, cav. Roberto Di Porto (2ª offerta) 300, ricavato dal concerto di musica sacra tenuto la sera del 21 u. s. venerdì santo dalla R. Accademia filarmonica romana netto, 1425, ecc.

Al Circolo S. Pietro. — Oggi, giovedì, alle 19.30, nella sede del Circolo (via della Scrofa 70) in sostituzione del comm. prof. Augusto Persichetti, il quale, per circostanze improvviste, non può tenere la preannunciata conferenza, il prof. Francesco Aquilanti commemorerà l'insigne giurista Giacomo Venezian (caduto eroicamente combattendo, nel novembre scorso).

La conferenza del colonnello Gatti all'«Augusteo». — Domenica, 14, avrà luogo all'*Augusteo* la annunciata conferenza del ten. col. Gatti con l'autorizzazione del Comando Supremo, illustrata da inedite ed interessanti proiezioni.

La conferenza sarà tenuta a totale beneficio del Comitato per gli invalidi della guerra.

I prezzi dell'*Augusteo* resteranno i normali.

Tombola pro mutilati in guerra. — Domenica 14, come annunziammo, nel piazzale di Porta Pia, alle 18.30 sarà estratta una tombola di 3000 lire pro mutilati e per la cassa di previdenza del Sindacato dei corrispondenti di giornali allo scopo di provvedere alle famiglie dei soci richiamati alle armi.

Per espresso desiderio della cittadinanza sarà seguito il sistema recentemente adottato in consimili operazioni, per il quale *non è necessario che il pubblico si rechi nella piazza per assistere alla estrazione dei numeri.*

Verranno estratti di seguito 45 numeri e pubblicati per ordine di sorteggio per potere aggiudicare l'importo dei premi. Chiunque riterrà di avere conseguito una vincita dovrà presentare la cartella alla Commissione sita in via dei Crociferi 33, entro il terzo giorno da quello dell'avvenuta estrazione e non oltre le ore 6 pom.

L'importo dei premi è così diviso: Cinquina; L. 300; che sarà aggiudicato alla cartella o cartelle che avrà segnato cinque numeri in fila entro i primi 16 numeri estratti. Qualora però entro i 16 numeri estratti il detto premio non venisse conseguito, il relativo importo di L. 300 andrà in aumento del terzo premio di L. 700.

Tombola di L. 2000 che resterà aggiudicato a chi avrà segnato i 10 numeri della cartella nella minore quantità dei numeri estratti. Se con l'istesso rimitasero vincenti più cartelle, le L. 2000 verranno divise in parti eguali.

Tutte le cartelle che avranno segnati i 10 numeri della cartella entro i 45 numeri estratti dopo quello che fece aggiudicare la tombola, si divideranno in parti eguali L. 700.

Il susseguente lunedì verrà affisso per la città il Bollettino Ufficiale dei numeri estratti.

La vendita delle cartelle si effettuerà anche nei Banchi Lotto.

La classe Ia «B» del Ginnasio Tasso, che già si era distinta per altre iniziative patriottiche, ha voluto dare una novella prova del sentimento di solidarietà nazionale, da cui sono animati i giovani alunni, sottoscrivendo una cartella di 100 lire pel Prestito di guerra e destinandola alla Croce Rossa.

Per gli impiegati disoccupati. — Tutti i soci della Società generale di m.s. fra commessi ed impiegati di commercio, che si trovano attualmente in cerca di occupazione, sono pregati di presentarsi alla sede sociale (Monte della Farina 30) dalle 21.30 alle 23 per urgenti comunicazioni.

Beneficenza all'hotel Excelsior — Domenica, 14 corr. all'*hotel Excelsior* si terrà un nuovo caratteristico trattenimento a beneficio delle iniziative sociali del quartiere di S. Lorenzo (Associazione di mutuo soccorso - Assistenza sanitaria legale - Ufficio di collocamento - Giardini operai ecc.).

Il Teatro dei piccoli svolgerà in una diversa sala un esilarante spettacolo di burattini per gli spettatori minuscoli.

I biglietti per il geniale trattenimento si potranno acquistare al prezzo di lire 6 (lire 12 per famiglia) fin da ora presso le signorine patronesse Elena Barzilai, Maria Capelli, Letizia Del Gallo, Maria Teresa Orlando, Gaetana e Paola Rasponi, Bianca Rava, Gabriella di Robilant, Flaminia, Anna e Maria Torlonia.

Una signora benemerita del Com. per l'Org. Civile. — La Signora Gina Sinigaglia, che già versò per sè e per la sua famiglia cospicua somma, ha rimesso al Comitato stesso la somma di L. 3.950 raccolte da lei personalmente come dalla seguente nota:

Di Capua Alessandro L. 100 - cav. avv. Rodolfo Hanau L. 100 - sig.ra Maria Bosf Arnaldi L. 300 - Famiglia Moscato 450 - gr. uff. Castelbolognesi Giacomo 500 - prof. Valerio e signora Rosita Artom di Sant'Agnese L. 1000 - avv. G.T.L. 1000 - sorelle Perrone Pariel 1000 - ditta Adriano Jacchini 200 - sig. Enrico Jacobacci 200 - fratelli Borra 200 - signor Emilio Algranati 500 - ditta Vincenzo Monami 300 - N.N.L. 50 - Giulia e Maria De Angeli 50.

Oltre a questo la signora Gina Sinigaglia si è impegnata a versare mensilmente la somma di lire duecentocinquanta per tutta la durata della guerra; versando anche la prima rata.

Il Comitato nel manifestare la sua più viva riconoscenza per la generosità degli offerenti e per il nobilissimo zelo manifestato dalla benemerita signora verso le opere dell'organizzazione civile, non può che segnalare questo fulgido esempio alla cittadinanza.

Un «Referendum» cinematografico. — L'odierno numero di «Il Tiro al Cinematografo» pubblica i risultati di un «referendum» cinematografico indetto qualche mese fa sugli attori, le attrici i direttori artistici, le case di produzione ed i lavori cinematografici preferiti dal pubblico. Sono arrivate al giornale quasi quindicimila schede. Fra gli attori risultano primi: Alberto Capozzi, (2262 voti) Mario Bonnard (1931 voti) Gustavo Serena (1609 voti).

Fra le attrici: Francesca Bertini (3421 voti) Leda Gys (3305 voti) Lyda Borelli (3104 voti): le case preferite in ordine di votazione sono: L'Itala, La Cines, la Caesar, la Gloria. I direttori artistici: Caserini Negroni, Guazzoni, Pastrone; ed i lavori cinematografici «Cabiria» e *Quo Vadis?*

Il prezzo della carne. — Nell'ultimo mercato al Campo Boario i bovini di Toscana, Marche ed Umbria furono pagati - a peso vivo - da un massimo di 165 a un minimo di 130 lire a quintale; a peso morto da un massimo di 320 ad un minimo di 280 lire. Le vitelle a peso vivo, da un massimo di 200 ad un minimo di 130 lire; a peso morto: da un massimo di 340 ad un minimo di 280 lire al quint.

Per i compratori di seconda mano: il prezzo dei buoi variò da L. 2.70 a 2.80 al chilogr. per il quarto anteriore e da L. 3.20 a 3.30 per il quarto posteriore. Il quarto anteriore delle vacche e dei tori variò da lire 2.60 a 2.70; e per il quarto posteriore da L. 3.15 a 3.25. Le vitelle ebbero un prezzo da L. 3.60 a 3.70 e per la seconda da L. 3 a 3.60.

In tutto furono esposti in vendita 293 bovini e 321 vitelle.

Assoc. fra i Romani. — Ieri sera nei locali della sede dell'Assoc. fra i Romani, in piazza di Spagna, 35 ha avuto luogo la riunione dei soci dimoranti nel rione Trastevere allo scopo di ricostituire la Commissione rionale.

Dopo ampia discussione venne per acclamazione eletto presidente della Commissione il dott. Roberto Villetti, a vice presidenti il rag. Alfredo Ducci e Dante Cuorani, a segretario Alberto Lanari, e a consiglieri Giuseppe Caramitti, ing. Antonio Ventura, Filippo Trasatti, Adriano Bellucci e Wario Zognoli.

La Commissione inizierà subito i suoi lavori e tornerà presto a riunirsi.

Nuovi spacci di generi alimentari municipali. — L'Ufficio di Annona comunica che ha aperto al pubblico due nuovi spacci di generi alimentari in via Ancona 49 e in via Urbana 59.

Società Impiegati del Comune. — Questa sera, alle 21, sarà inaugurata la nuova sede della società di M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma, al palazzo del Gallo di Roccagiovine in piazza Foro Traiano.

Alla cerimonia interverranno il sindaco, assessori e consiglieri. Avrà luogo per l'occasione un trattenimento artistico a beneficio dei ciechi e mutilati della guerra con il concorso gentile delle signorine Anna Martino, Clecte Braghini, Maria Fiori, e dei signori cav. Carlo Galeffi, prof. Giuseppe Cristiani, prof. Pio di Pietro e maestro conte Giuseppe Cimara.

Per i maestri provvisori richiamati. — La Magistrale romana, rilevando l'equo trattamento tanto dall'amministrazione capitolina ai maestri provvisori, nominati nello scorso anno, fa voti che lo stesso trattamento venga fatto anche a quel limitato numero di maestri provvisori, chiamati in quest'anno alle armi.

Per l'anniversario della nostra guerra. — Ad iniziativa della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, sarà prossimamente indetta una riunione fra i rappresentanti dei sodalizi politici e patriottici, per concretare, d'accordo con le autorità cittadine, una commemorazione dell'anniversario della nostra dichiarazione di guerra all'Austria.

Contravvenzione al mercato delle erbe. — Il nuovo direttore del mercato aveva vietato giustamente la tassazione di un soldo per ogni vuoto da ritirare entro il giorno stesso degli acquisti.

Ma, nonostante la decisione presa, uno dei negozianti, quello che commercia in asparagi, richiese il soldo per il vuoto.

Prontamente fermato dalle guardie costui si ebbe contestata la contravvenzione; nè valsero le sue proteste anche presso la direzione del mercato ad ottenere la rimozione del provvedimento.

Scuola Samaritana. — Oggi, giovedì, alle 18.30 si farà al Collegio Romano una lezione del *Corso C*, Il prof. A. Amante parlerà dei «soccorsi immediati ed assistenza per affezioni chirurgiche».

Università Popolare. — Oggi, giovedì, alle 21, nel Collegio Romano il prof. Fabrizio Cortesi parlerà del «problema della produzione delle piante medicinali in Italia».

L'ingresso sarà libero.

La società «Forza e avanti;» indice per domenica 14, una corsa ciclistica sul percorso Roma-Monterosi-Roma (km.80) con premi in medaglie d'oro vermeil, argento e bronzo. T.M.3.30.

Le iscrizioni fino a posdomani, sabato, si ricevono in piazza d'Italia 391.

Echi del concorso magistrale. — Oggi, giovedì, alle 17.30 nei locali della Cooperativa «Luzzatti» (viale Principessa Margherita), 308 si riuniranno le maestre vincitrici nel concorso magistrale romano.

Assemblee operaie. — Stasera, alle 21, assemblea della sezione compositori-tipografi.

— 14 maggio. Riunione della Commissione direttiva della Camera del lavoro.

— 12 maggio. Riunione del comitato della Lega vetturini alle 21, alla Camera del lavoro.

— Ieri sera alla Camera del lavoro ebbe luogo l'assemblea degli operai tranvieri dell'Azienda municipale. Meglioni che presiedeva comunicò l'esito del colloquio avuto col direttore e l'assemblea ne prese atto. Indi stabilì di sospendere il pagamento delle quote per il mutuo soccorso sino a quando torneranno i compagni che sono richiamati alle armi e di seguire le riscossioni delle quote quindicinali di 30 cent. pel Sindacato. A questo proposito fu approvato un lungo e dettagliato o. d. g. per farlo firmare anche da coloro che non erano presenti all'assemblea. Dopo avere nominato un altro esattore fu dato incarico al segretario di chiedere un colloquio al presidente dell'Azienda per avere schiarimenti circa la sospensione del pagamento delle cel lire mensili al personale sul fondo di massa.

— Una riunione di tagliatori sarti ed operaie alle dipendenze del Comitato Romano ha avuto luogo iersera alla Camera del lavoro per esaminare la non buona situazione determinata dalla sospensione della distribuzione del lavoro. Dopo ampia discussione l'assemblea decise di sollecitare l'interessamento della sezione cucito e della sezione collocamento del Comitato Romano, allo scopo di avviare ai mezzi migliori per impedire la disoccupazione in cui è stata gettata questa numerosa classe. All'uopo furono nominate due commissioni composte da De Rubeis, Tamburini, Savonelli per la sezione maschile; per la biancheria, Cecchi Emilia, Torresi Giulia, Panno Rossi Michelina Lori Delfina, Florida Fioravanti.

Le commissioni dovranno conferire con la direzione.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di Diottrica Oculistica riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 19 in via Aracoeli, 58 Roma.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furto — Ignoti ladri penetrati con scasso nella tabaccheria di Domenico Giannotti, sita in via Urbana 53, rubarono sigari e sigarette per il valore di lire 300. Il furto, fu denunziato al Commissariato dei Monti.

Rinvenimento di un cadavere. — Il barcaiuolo Paolo Di Palma, ha ripescato nel Tevere in località Acquacetosa, il cadavere di una donna in istato di avanzata putrefazione. L'annegata ha i seguenti connotati: anni 25, circa; veste abito a righe bianche e nere, cintura turchina alla vita, scarpe nere. Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Per futili motivi. — In via del Seminario, innanzi alla sede del Ministero delle Poste, per futili motivi, sono venuti a lite fra loro i signori Giuseppe Della Torre, di a. 42, ab. in via Giovanni Lanza 108 e Giovanni Berbui, di a. 37, ab. in via Campo Marzio 19, impiegati entrambi al Ministero delle Poste. Venuti alle mani, il Berbui colpì con pugni e schiaffi il Della Torre producendogli delle lesioni, che dai sanitari di S. Giacomo furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Arresti. — Gli agenti di P. S. del commissariato Campo Marzio, dinanzi al forno Natalini in via Tor Millina 10, arrestarono Francesco Mazzetti, di a. 18, ab. in via dei Cappellari, noto borsaiolo; sorpreso mentre furtivamente introduceva la mano nella tasca del grembiule della domestica Caterina Papa nativa di Paliano e domiciliata in via Tor Millina 35, per derubarla del portamonete.

Il Mazzetti fu inviato a Regina Coeli.

— Filippo Palmironi, di a. 19, ab. in via della Robbia 3, venuto a lite per gelosia, con il coinquilino Mario Roberti, di a. 18, estratta una rivoltella, per ben due volte fece scattare l'arma, che... giudiziosamente non esplose, in direzione dell'avversario. Accorso il brigadiere Amati ed alcuni agenti di P. S. del Testaccio il Palmironi fu arrestato.

— Il meccanico Michele Abbatangeli, di a. 30; mentre lavorava nell'officina meccanica di Gastone De Westlanver, in via dei Cerchi, si ferì gravemente alla mano sinistra. Accompagnato alla Consolazione dai compagni di lavoro Domenico Canetta, di a. 33, e Aurelio Tatainesi, di a. 19, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 30 s. c.

— In via della Palombella, dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio fu arrestato Lazzari Ernesto di a. 15 ab. in via S. Maria in Cappella 6, perchè poco prima aveva rubato alcune scatole di conserva nella salsamenteria Ricci.

Vigilate i bambini. — La bambina D'Elie Adriana di a. 2, mentre giocava nella propria abitazione in via della Scrofa 30 le cadde una tavola sul capo producendole contusioni e ferite. All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Tentati suicidi. — Anticoli Letizia di a. 20 per dispiaceri di famiglia nella propria abitazione in via del Teatro Marcello 23, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di un medicinale. All'osp. della Consolazione; fu trattenuta in osservazione.

Rissa. — Mosola Concetta di a. 23, nella propria abitazione in via del Pigneto 28, per futili motivi venuta a lite con certa Pistrola, riportò escoriazioni al viso, giudicate guaribili in g. 6 all'osp. di S. Giovanni.

Borseggio. — Il commerciante Tosai Giovanni di a. 43 nato e domiciliato a Subiaco, mentre percorreva in un tram della linea 3, in via Nazionale, fu derubato del portafogli contenente 4.230 lire. Il furto fu denunziato al delegato dott. Ianatti addetto alla questura centrale.

Investimento. — Serafini Giuseppe di a. 53 ab. in via degli Scipioni 191 e Storandi Giulio di a. 34 ab. in via S. Maria delle Fornaci, mentre percorrevano in una vettura pubblica la piazza delle Terme, furono investiti da un tram municipale della linea 2. All'urto vennero sbalzati al suolo e riportarono lievi escoriazioni, giudicate guaribili in pochi giorni al Policlinico.

Disgrazia. — Il soldato Cecchi Aldo, mentre percorreva in automobile la strada della Centocelle, per un improvviso scarto della macchina andò a cozzare contro un cancello riportando contusioni alla testa ed al torace. All'osp. del Celio, fu trattenuto in osservazione.

— Il terrazziere Insalatini Ignazio di a. 48, mentre lavorava nella nuova aula della Camera dei deputati, si produsse contusioni in diverse parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Peruzzi Giovanna di a. 73, nella propria abitazione in via del Velabro 24, inciampò e cadde fratturandosi il femore sinistro. All'osp. della Consolazione, fu giudicata guaribile in 4 mesi.

TEATRI DI ROMA

«L'ELIXIR D'AMORE» AL «QUIRINO»

Un pubblico folto ed elegante accorse ieri sera per la prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore.*

La gioconda opera donizettiana, la quale pure a traverso gli anni conserva tanta freschezza e tanti tesori d'invenzione melodica, riapparve alla ribalta in una edizione accurata, che incontrò il pieno gradimento dell'uditorio.

Gli applausi accompagnarono festosamente lo svolgersi dello spettacolo: a scena aperta e alla fine di ogni quadro, obbligando gli esecutori e il m. Zuccani a presentarsi più volte alla ribalta.

La signora Wanda Ferrario fu una squisita *Odina*: cantò con arte e sentimento, diede al personaggio da lei rappresentato un vivace, efficacissimo rilievo scenico, e fu assai festeggiata.

Il tenore Georgewsky cantante di bella e gradevole voce, dicitore felice, attore corretto, potè queste sue doti riaffermare nella parte di *Nemorino*, che gli valse un simpatico successo.

Il Vannuccini fu un *Dulcamara* di sobria e signorile comicità, e il baritono Alcotti un lodevole *Belcore.*

Brillante la concertazione del m. Zuccani, ed affiatato il coro diretto dal valoroso maestro Emilio Casolari.

— Di questa riuscita riproduzione dell'*Elisir d'amore* si avrà una prima replica stasera.

***

Argentina. — La Drammatica Compagnia di Roma rappresenterà stasera *Il dominatore*, commedia in tre atti di Oreste Poggio, nuovissima per Roma. Tale commedia, che fu scritta nel 1911, giunge a Roma in ritardo, ma dopo i vivi successi riportati nei migliori teatri d'Italia.

Oreste Poggio è noto nel mondo teatrale per aver dato alle scene *La prigioniera, Complice, Provinciale. Il dominatore* sarà preceduto della commedia di Ferdinando Martini: *La Vipera.*

Valle. — Stasera la Compagnia Galli e soci dà *La foglia di fico* di Fraccaroli; e domani per lo spettacolo in onore della Galli si rappresenterà *Un angelo* di Capus.

Quanto prima *La dame de chez-Maxim.*

Nazionale. — Alfredo De Sanctis dà stasera la attesa prima rappresentazione del dramma in 5 atti e 7 quadri di Vittoriano Sardou, ancor nuovo per Roma, *Robespierre.*

Manzoni. — Stasera ancora *Contropelo* e *Senza sugo* e domani la nuova rivista di S. D'Arborio «47! morto che parla!»

Adriano. — Siamo alle ultime rappresentazioni del Circo equestre, che da un mese sta ottenendo così vivi successi, formando la gioia di tutti i bambini.

— Oggi tanto la direzione del teatro che quella della Compagnia, hanno stabilito di offrire a tutti indistintamente i bambini di Roma: l'ingresso gratuito.

Speciale invito si fa a tutti i «figli dei richiamati» che, se non troppo piccini in modo da non poter esser lasciati soli, potranno esser condotti dai loro parenti all'ingresso del teatro, che torneranno poi a riprenderli al termine dello spettacolo.

Di sera grande spettacolo sportivo col teatro illuminato a giorno. Alle due rappresentazioni parteciperà il celebre tiratore francese Yomthel, assistito dall'intrepida Mis Bianca.

Metastasio. — Continua a ripetersi dalla Compagnia Riccioli-Mialet con successo la rivista *Di tutto un po'.*

— Oggi doppio spettacolo, completato dal concerto interessante programma di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'elisir d'amore*, ore 21.
Argentina. — *La vipera, Il dominatore*, ore 21.
Valle. — *Foglia di fico*, ore 21.
Nazionale. — *Robespierre*, ore 21.
Manzoni. — *Senza sugo, Contropelo*, ore 21.
Adriano. — Circo eq. italo-belga, ore 16 e 21.
Metastasio. — *Di tutto un po'*, ore 18 e 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 19.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.30.

Ultime Notizie

Elezioni politiche differite.

Stante lo stato di guerra, la Convocazione dei collegi di Recco (vacante per la morte dell'on. Bettòlo), di Taranto (vacante per la morte dell'on. Di Palma) è rinviata al termine della guerra stessa.

Camera dei deputati

E' morto a Giarre il comm. **Lucio Quattroschi** che fu deputato del II collegio di Catania e scrutinio di lista durante la 16ª e 17ª legislatura.

Ministero Finanze

Il chinino.

Col 9 corrente è entrato in vigore il seguente decreto:

Finchè permangono le attuali condizioni del mercato del chinino, restano sospesi gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 166 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636; ed i limiti di prezzo ivi stabiliti per la vendita al pubblico dei preparati chinacei di Stato, possono essere in detto tempo ecceduti.

Ministero Pubblica Istruzione

Libere docenze.

— Marras dott. Francesco Maria è autorizzato a trasferire a Sassari la libera doc. in igiene da lui conseguita a Roma;

— Gasbarrini dott. Antonio, id. a Parma, id. id. a Sassari;

— Percival dott. Alberto è abilitato per esami alla lib. doc. in psicologia speciale medica dimostrativa a Torino;

— Ricca dott. Domenico, id. in clinica delle malattie mentali a Pisa.

Cattedre universitarie vacanti.

Il ministero ha pubblicato il seguente elenco di cattedre vacanti di materie obbligatorie delle facoltà di giurisprudenza tenute per incarico:

Bologna: dir. civ.; storia del dir. ital.

Cagliari: dir. amministr. dir. ecclesiastico; Economia politica, diritto e proced. penale.

Catania: dir. commerciale, dir. civile; dir eccles.

Genova: dir. costit. dir. finanz. e scienza delle finanze, Procedura civile, storia del dir. romano;

Macerata: introduz. alle scienze giuridiche; storia del dir. romano; dir. ecclesiastico; dir. internaz.; filos. del dir.; dir. commerciale; dir. amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Messina: dir. finanziario e scienza delle finanze; dir. e proced. pen.; dir. romano.

Modena: introduz. alle scienze giuridiche; dir. internaz. Statistica, dir. commerciale dir. eccles.; dir. finanz. storia del dir. romano.

Napoli: dir. internazionale.

Padova: Introduz. alle scienze giuridiche; dir. eccles.; dir. costituz. storia del dir. romano; filos. del dir.

Palermo: Introduz. alle scienze giuridiche; econ. polit.; dir. internaz.; dir. eccles.

Parma: Proced. civile; introduz. alle scienze giuridiche.

Pavia: Introduz. alle scienze giuridiche; storia del dir. romano.

Pisa: dir. eccles.; statistica; filos. del dir.; storia del dir. romano.

Roma: storia del dir. romano; filos. del diritto.

Sassari: introduz. alle scienze giuridiche; dir. eccl. storia del dir. ital.; dir. internaz. economia politica; dir. amministr. statistica.

Siena: dir. eccles. dir. finanziario; storia del dir. romano.

Torino: Istituz. di dir. romano; storia del dir. romano.

Ministero Poste e Telegrafi

L'on. Riccio a Milano.

(S) **Milano**, 10. — Stamane il Ministro si è recato a salutare il Pres. della Camera on. Marcora ha poi visitato la Direzione superiore e la direzione locale delle poste e dei telegrafi. Quindi ha ricevuto una rappresentanza della Cooperativa Nazionale fra gli impiegati ed agenti postelegrafonici intrattenendosi su questioni che interessano la Cooperativa.

Varii deputati si sono recati a salutare all'albergo l'on. Riccio che oggi conferisce colla Presidenza dell'Associazione esercenti, commercianti ed industriali interno all'ordinamento del servizio telefonico.

Informazioni estere

ITALIA E ROMANIA.

(S) **Bucarest**, 8. (*Ritardato*). — In occasione della rappresentazione data stasera dalla Colonia italiana a beneficio dei richiamati italiani il grande poeta nazionale Ottaviano Goga pubblica sull'*Universul* col titolo «L'esempio dell'Italia» uno splendido articolo nel quale fa entusiastici elogi alla nazione sorella. Il poeta ricorda la continuità dell'ideale che animò sempre l'Italia dal principio della sua indipendenza. Rendendo poscia un vivo omaggio all'opinione pubblica italiana ed al valore degli eroici soldati italiani, Goga deplora che la Romania non abbia ancora seguito l'esempio dell'Italia e non abbia intrapreso la lotta per la realizzazione dell'ideale nazionale. I rumeni, soggiunge lo scrittore, debbono ispirarsi all'ardimento romantico di Cavour, alla gloriosa epopea di Garibaldi ed alla poesia di Giuseppe Giusti.

Goga termina dicendo che la divisa «Italia unita» rimane il *Credo* supremo del popolo italiano. Gloria all'Italia!

MESSICO E STATI UNITI.

(S) **Washington**, 10 — Le truppe degli Stati del Texas, dell'Arizona e del Nuovo Messico, sono state chiamate dal Presidente Wilson per fronteggiare la situazione al confine. Con due nuovi reggimenti dell'esercito attivo, che sono in viaggio, si avrà così un distaccamento supplementare di settemila uomini. Il Segretario per la guerra ha spiegato che si tratta di impedire che si rinnovino le incursioni alla frontiera.

RUMANIA E BULGARIA.

(S) **Bucarest**, 8 — Una delegazione dei Monopoli dello Stato di Rumania si è recata, come ogni anno in Bulgaria per comperare cinque milioni di lire di tabacco della Macedonia.

Con grande sorpresa della delegazione, il Governo di Sofia ha rifiutato il suo consenso a tale acquisto esigendo un importante compenso in benzina e cereali.

La questione è trattata in via diplomatica.

I SOCIALISTI E LA CONFERENZA DI KIENTHAL.

(S) **Parigi**, 10 — La commissione amministrativa permanente del partito socialista ha dichiarato all'unanimità che il partito socialista non ha dato alcun incarico ai suoi membri di rappresentarlo alla Conferenza internazionale tenuta a Kienthal e che era stata convocata dagli organizzatori della conferenza di Zimmerwald.

GERMANIA E BRASILE.

(S) **Rio Janeiro**, 10. Rispondendo alla Nota della Cancelleria brasiliana del 4 maggio circa il siluramento del vapore *Rio Branco*, il Ministro di Germania ha espresso la sua soddisfazione nel vedere che tutti i dispacci pubblicati sono concordi nell'annunciare che l'equipaggio fu salvato.

Il Ministro dichiara pure che, dopo l'inchiesta, il Governo tedesco riceverà probabilmente volontieri le comunicazioni del Governo brasiliano a questo riguardo.

Una Nota ufficiale annunzia che, appena terminata l'inchiesta il Governo brasiliano presenterà un reclamo a Berlino.

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Con sede a Rio de Janeiro si è costituita una Società, la quale, avendo Filiali a Buenos Ayres, Montevideo, San Paulo, Santiago, Lima, Bogota, Colon, Quito, Parigi, Londra, Lisbona, Madrid, si propone di fornire anche ai giornali italiani informazioni telegrafiche dal Sud-America.

Naturalmente essa ha succursali e corrispondenti in tutti gli Stati, Provincie e Paesi del Sud-America.

Noi abbiamo accolta la proposta di fare un esperimento durante un mese.

Se il servizio sarà tale da giustificare la spesa, proseguiremo.

Ecco pertanto il primo saggio.

Buenos Ayres, 10. (*Agamerican*). — In seguito alla agitazione della *Dante Alighieri*, solidale l'intera colonia, contro il Decreto che sopprimeva l'insegnamento della lingua italiana nelle Scuole argentine, pare certo che il Ministro Llanes modificherà il Decreto.

Florianopolis (*Agamerican*). 10. — Si lamenta la risoluzione del Governo italiano di abolire la sovvenzione a venti scuole della Municipalità di Urussanga, dove i tedeschi sono preponderanti.

Rio Janeiro (*Agamerican*). 10. — Il Governo, per misura di precauzione, ha ritirato le armi e le munizioni alle Società di tiro a segno delle colonie tedesche degli Stati di Santa Caterina, Paranà e Rio Grande do Sul.

Santiago (Cile) (*Agamerican*). 10. — La risposta germanica al Presidente Wilson avvalora qui la voce di una prossima pace, diffusa da agenti tedeschi.

Lima (*Agamerican*). 10. — La propaganda di Clemenceau a favore dello sviluppo delle relazioni politico-commerciali fra le nazioni dell'Intesa e quelle dell'America latina è accolta con soddisfazione da questi Comitati pro-alleati.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10 — Un decreto stabilisce che gli individui nati nel Portogallo, di padre tedesco, saranno considerati come sudditi nemici per quanto riguarda la capacità ed il regime dei beni. Essi dovranno lasciare il Portogallo in un termine di cinque giorni, tranne quelli che erano funzionari dello Stato prima della dichiarazione di guerra.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 Maggio a Lire 119.61.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 13 Maggio per i daziati non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato a Lire 117.55.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

dell'11 maggio 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 maggio 1916 da valere per il giorno 11 maggio 1916.

Parigi	108.83 ½
Londra	30.78 ½
Svizzera	123.65
New York	6.46
Buenos Ayres	2.74 1/4
Lire oro	118.75

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertato il giorno 10 Maggio 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	108.40	108.90	108.45	108.95
Londra	30.70	30.83	30.73	30.84
Svizzera	123.40	123.90	123.50	124.—
New York	6.40	6.44	6.42	6.46
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	118.—		118.75	

BORSA DI PARIGI

		9	10
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63.—	63 —
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	—.—	70.50
Rend. franc. 3½% amm. nuova	»	90.40	90.40
Prestito francese 5%	»	87.95	88 —
Tunisine	»	324.25	328 —
Rendita argentina 1900	»	76.50	77 —
Obblig. bulgare 4½ .. oro 1907	»	330 —	330 —
Rend. spagnuola esterna 4%	»	95.85	95.90
Portoghese nuovo	»	60.90	—.—
Rendita russa 3% 1891	»	59.45	—.—
Rendita russa 4½ 1909	»	85.75	85.50
Rendita russa 5% % 1909	»	78.—	77.50
Rendita turca	»	59.05	59.05
Banca di Francia	»	4810 —	4825 —
Banca di Parigi	»	865 —	868 —
Banca Ottomana	»	—.—	440 —
Banca Espanol de Rio de la Plata	»	—.—	308 —
Thomson	»	583 —	580 —
Andalous	»	365 —	365 —
Obblig. Lombarde antiche	»	156.—	155.50
Nord Espagne	»	444 —	444 —
Saragozza	»	—.—	431 —
Soc. Alti Forni Piombino	»	111.50	113 —
Rio Tinto	»	1770 —	1775 —
Chartered	»	15 —	14.75
De Beers	»	294.—	290 —
Ferreira Deep	»	45 —	—.—
Geduld	»	—.—	66 —
Gold Fields	»	—.—	36.75
Rand Mines	»	—.—	96 —
Cambio su Italia fr.		92.— a 94.—	90.50 a 92.50
Chèq. su Londra fr.		28.24.5 28.29.5	28.24.5 28.29.5

BORSA DI LONDRA

	8		9	
Nuovi Consolidati	57	—.—	57	—.—
Egiziano nuovo	76	1/4	76	1/2
Rendita giapponese 4 %	69	3/4	—	—.—
Uruguay 3 ½ %	62	1/2	—	—.—
Marconi	2	7/32	2	3/16
Argento in verghe	35	11/16	35	1/2
Venezuela	59	1/2	—	—.—
Rame contanti	139	—.—	139	—.—
Prestito francese	88	7/8	88	3/8

Cambio su Italia 31. 17. ½. Chèques 30. 70.
Cambio su Parigi 28. 75. Chèques 28. 27. ½.

(S) **Amsterdam**, 10. — Cambio su Berlino pei due da 46.05 a 45.70.

(S) **Madrid**, 10. — Cambio su Parigi 85.40.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE
LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 40,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 4 e 12 — Telefono 13-84.
Tariffa: La pagina (ex Mostrange) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.30	8.—	14.35	19.40 15.—	16 - 20.30	19.50 22.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	8,55	14.0	17.5a	18.5	21.— 23.30
Foligno-Ancona	6.—		12.35	15.9	18.30b	21.40	
Firenze-Milano	6.—	8.—	11.—	15.5c	17.30	20.30	23.14 23.20
Castellammare A.	7.—		11.—	18.30d	19.15		
Frascati	8.10	10.15		16.45	20.30		
Velletri-Terracina	6.00	12.30	16.10	20.15e			

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.10	13.30	16.50	19.30	10.15 22.40	23.—
Torino-Pisa	7.6	8.—a	8.40	8.50	11.40b	16.10	20.50 22.30
Ancona-Foligno		7.35	10. c	11.—c	16.25	20.46	23.50
Milano-Firenze	6.8	7.—	10.—	13.40	17.50	19.55	23.45
Castellammare A.	7.55d			9.00	15.—	20.30	20.55
Frascati	7.50	14.35	21.30				
Terracina-Velletri		8.5e	9.28	18.10		20.55	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9.— - 17.—
Arrivi a Roma - 8.40 - 10.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	8.30	12 —	16.15	18.40	
Bagni	6.63	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.25	13.20	16.33	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.28	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50
Arrivo a Roma 9.11 - 16.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10

Roma-Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15 25 - 16.55 - 18 3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.41 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.35 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.30 - 8.50 - 10.30 - 11.50 - 13.30 - 14.50 - 16.30 - 17.50 - 19.30 - 20.50 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da **Frascati:** 7.27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.13 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17 25 - 20.25.

Da Marino: (via Albano): 6.29 - 9.59 - 11.29 fest 12.59 - 14.29 - fest - 15.59 - 17.29 fest - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni, controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 180613 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittonsi Governo Vecchio n. 111 - 1° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tenuta Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 11 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile, uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1353 d. R.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 9 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia; qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 26. p.p. 1346

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi: Via Ascanoli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, p. 3.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinto signore, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 6. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali